

CONSULENZE IN MATERIA DI ECOLOGIA E DI SICUREZZA DEL LAVORO

Sede legale: Via Vittorio Emanuele II n. 296 – 12042 BRA (CN)

Sede operativa: Via Vinovo 12 – 10022 CARMAGNOLA (TO) – Tel. 011/9715345 – Fax 011/9715598 – e-mail: info@ecolavservice.com

VERIFICA DELLA CONFORMITÀ LEGISLATIVA SECONDO LA NORMA UNI EN ISO 14001:04

ORGANIZZAZIONE

INDIRIZZO

UNITÀ VERIFICATA

TIPO DI VERIFICA

NOTA PER L'ORGANIZZAZIONE

La presente Linea Guida dev'essere compilata dall'Organizzazione, seguendo i criteri di cui sotto, ai fini dell'autovalutazione della conformità legislativa, e messa a disposizione del Team di Audit al momento della verifica.

COME COMPILARE LA LINEA GUIDA

- **Colonne "SI / NO / NA"**: esprimere la presenza (SI) o meno (NO) di conformità con gli "Elementi da verificare" indicati. Nel caso in cui il requisito non sia applicabile è necessario evidenziarlo nella colonna "NA".
 - **Colonna "Annotazioni"**: per ciascuna risposta positiva, indicare i riferimenti alla documentazione disponibile che ne fornisca l'evidenza oggettiva.
 - L'accertamento dovrà essere rivolto alla valutazione della capacità di gestione della conformità legislativa, indirizzando le verifiche nei confronti di quegli adempimenti, prescrizioni, procedure operative, controlli e verifiche che interessano aree ritenute prioritarie per (identificate sulla base della valutazione dell'analisi preliminare e di altre informazioni pertinenti):
 - Significatività degli aspetti ambientali, e/o:
 - Tipologia degli impatti ambientali in relazione alle attività dell'Organizzazione.
- Questo accertamento dovrà in particolare riguardare:
- Se sono note agli operatori e preposti coinvolti le specifiche prescrizioni normative / autorizzative.
 - Quali programmi di controllo sono in atto per verificare la conformità a standard di legge.
 - Quali sistemi / procedure sono in atto per rispondere a situazioni di non conformità a standard e/o emergenze.
- L'accertamento sarà effettuato utilizzando per la verifica la presente Linea Guida.
Essa costituisce una guida e non è comunque limitativa.
I riferimenti di legge sono stati riportati per indicare l'origine delle domande.

GIUDIZIO DI CONFORMITA' ALLE PRESCRIZIONI LEGALI

Alla luce di quanto di seguito riportato l'azienda risulta

- CONFORME alle prescrizioni legali di seguito riportate
- possedere i seguenti ASPETTI CRITICI: _____

Data

FIRMA DEL COMPILATORE

ASPETTI DA VALUTARE		RISULTATI DELLA VALUTAZIONE		
		SI	NO	NA
1	Danno ambientale (contaminazione del suolo, sottosuolo, acque sotterranee, acque superficiali, ecc.)			
2	Progetti sottoposti a Valutazione di impatto ambientale (VIA) elencati in "Elenco A" (n.22 punti) di All.III (parte Seconda) del D.Lgs.152/06 con le limitazioni e soglie ivi previste (Raffinerie di petrolio greggio,Centrali termiche e altri impianti di combustione p.t. pari o > 300MW, Acciaierie integrate di prima fusione della ghisa e dell'acciaio, Impianti chimici integrati, Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti, Discariche di rifiuti urbani e speciali non pericolosi, Impianti per la fabbricazione di pasta di carta ,di carta e cartoni,Impianti per la concia del cuoio e pellame,Cave e attività minerarie a cielo aperto,Stoccaggio di petrolio,prodotti petroliferi,petrolchimici e chimici pericolosi,Stoccaggio di gas combustibili in serbatoi sotterranei ,etc)			
	Progetti sottoposti a Valutazione di impatto ambientale (VIA) elencati in "Elenco B" (n.8 punti) di All.III (parte Seconda) del D.Lgs.152/06 con le limitazioni e soglie ivi previste (progetti e cicli di lavorazione che interessano agricoltura, industria energetica ed estrattiva, , lavorazione di metalli, industria prodotti alimentari, industria tessile, Industria del cuoio,del legno e della carta, Industria della gomma e delle materie plastiche,Infrastrutture,Campeggi e villaggi turistici,Centri di raccolta e stoccaggio e rottamazione di rottami di ferro e autoveicoli,etc.), che : - ricadono ,anche parzialmente ,all'interno di aree naturali protette come definite dalla L.6.12.1991 n.394 - pur non ricadendo all'interno di aree naturali protette, sono ritenuti assoggettati a VIA dall'Autorità competente sulla base degli elementi di All.IV (parte Seconda) D.Lgs 152/06.			
	Progetti di specifiche opere o interventi per i quali la procedura di VIA è espressamente prescritta dalle leggi speciali di settore che disciplinano dette opere o interventi come previsto da art.23 co.1.d del D.Lgs 152/06			
3	Impianti e attività soggette al controllo del VVF ai fini della prevenzione incendi			
4	Impiego di gas tossici			
5	Impianti che generano emissioni in aria			
5.1	Impianti che generano emissioni in atmosfera compresi nelle 54 tipologie di impianti di cui in All. 2 al DM 12/07/1990			
5.2	Impianti che generano emissioni in atmosfera compresi nelle tipologie di impianti di cui in All. 3 al DM 12/07/1990 (A: Grandi impianti di combustione; B: Raffinerie di oli minerali; C: Impianti per la coltivazione degli idrocarburi e dei fluidi geotermici)			
5.3	Impianti che generano emissioni di gas ad effetto serra			
6	Qualità dell'aria ambiente			
7	Impianti che generano scarichi idrici			
8	Impianti che generano rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi			
9	Deposito temporaneo di rifiuti			
10	Conferimento di rifiuti /trasporto rifiuti			
11	Attività di gestione dei rifiuti ed impianti di recupero (operazioni di cui in All. C) di rifiuti, e di smaltimento (operazioni di cui in All. B) di rifiuti			
11.1	Oli usati			
12	Serbatoi interrati			
13	Attività industriali che rientrano nella normativa sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti			
14	Impianti e infrastrutture con emissioni sonore			
15	Sostanze e preparati pericolosi: classificazione, etichettatura, imballaggio, restrizioni di immissione sul mercato e uso			
16	Risparmio energetico			
17	Risorse idriche			
18	PCB - PCT			
19	Amianto			
20	Controllo integrato dell'inquinamento			
21	Siti inquinati			
22	Sostanze che impoveriscono lo strato di ozono stratosferico			
23	Inquinamento elettromagnetico			

LEGISLAZIONE APPLICABILE		SI	NO	NA	ANNOTAZIONI
1	<p><u>Danno ambientale (contaminazione del suolo, sottosuolo, acque sotterranee, acque superficiali, ecc.)</u></p> <ul style="list-style-type: none"> D.Lgs 3/4/2006 n.152 (<i>Norme in materia ambientale :parte VI danni all'ambiente;parte IV,titolo V bonifica siti inquinati</i>),come corretto e integrato da D.Lgs 8/11/2006, n.284 e modificato da D.Lgs 16/01/2008,n 4 D.Lgs 19/08/2005 (<i>informazione ambientale : attuazione direttiva 2003/4/CE</i>) L.27/12/2006 art 1 co 996/997 (attività di dragaggio siti interesse nazionale :mod.L.28.1.94 n.84 art.5) <p>Per memoria</p> <ul style="list-style-type: none"> L. 8/07/1986 n. 349, modificata/integrata nell'art. 18 da L. 23/12/2000 n. 388, art. 114, comma 1-2 D.Lgs. 5/02/1997 n. 22 e sue mod./integrazioni D.Lgs. 11/05/1999 n.152 mod./int. da D.Lgs. 18/08/2000 n. 258 DM 25/10/1999 n. 471 (<i>limiti accettabilità suolo/sottosuolo</i>) L. 23/12/2000 n. 388, art. 114 (<i>bonif.</i>) DM 18/09/2001 n. 468 (<i>Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale</i>) L. 31/07/2002 n. 179, art. 14, che integra art. 1, co. 4, L. 9/12/1998 n. 426 e succ. modifiche (Siti di interesse nazionale) L.18/04/2005 n.62 (cd Comunitaria 2004), art.1 (previsto D.Lgs per attuazione direttiva CE 2004/35/CE : responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale) <p>NB: Vedi anche punto n. 25, "Siti inquinati"</p>				
	<p>a) Verificare con Direzione del Sito consapevolezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> sulle prescrizioni dell' art 311,co.2 , D.Lgs 152/06 (chiunquearrecchi danno all'ambiente, alterandolo, deteriorandolo, o distruggendolo in tutto o in parte è obbligato al ripristino della precedente situazione e,in mancanza, al risarcimento per "equivalente patrimoniale" nei confronti dello Stato) 				
	<ul style="list-style-type: none"> sull'obbligo di adottare <i>entro 24 ore</i>, al verificarsi di un evento che sia "potenzialmente" in grado di contaminare il sito, le misure necessarie di prevenzione (art.242 co.1 D.Lgs 152/06) sull'obbligo di adottare <i>immediatamente</i>, quando si è verificato un danno ambientale, tutte le iniziative praticabili per controllarlo,mitigarlo,nonché prendere le necessarie "misure di ripristino" di cui all'art.306 D.Lgs 152/06 (art.305 co.1 D.Lgs 152/06) 				
	<ul style="list-style-type: none"> sulle prescrizioni dell'art. 257 co. 1 D.Lgs 152/06 (chiunque cagiona l'inquinamento del suolo,del sottosuolo,delle acque superficiali,o delle acque sotterranee con il superamento delle "concentrazioni soglie di rischio" è punito con la pena....a meno che non provvede alla bonifica in conformità al progetto approvato dall'autorità...) 				
<p>b) Verificare con il preposto responsabile, conoscenza del disposto dell'art. 242 co 1 e dell' art. 304 co.2 D.Lgs 152/06 :</p> <ul style="list-style-type: none"> "<i>immediata comunicazione</i>" ad Autorità (Comune, Provincia, Regione, Prefetto) ,secondo le modalità previste, al verificarsi di un evento di "<i>potenziale contaminazione</i>" del sito 					
<ul style="list-style-type: none"> "<i>immediata comunicazione</i>" a Comune, Provincia, Regione, Prefetto) e altre Autorità interessate in caso di verificato danno ambientale e invio, entro max 30 giorni dall'evento,al Ministero dell'Ambiente delle possibili misure per il ripristino ambientale(art.306 co.1 D.Lgs 152/06) 					
<p>c) Verificare se le previsioni di legge precedenti sono considerate nelle procedure</p>					

LEGISLAZIONE APPLICABILE	SI	NO	NA	ANNOTAZIONI	
2	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti sottoposti a Valutazione di impatto ambientale (VIA) elencati in "Elenco A" (n.22 punti) di All.III (parte Seconda) del D.Lgs.152/06 con le limitazioni e soglie dimensionali ivi previste (Raffinerie di petrolio greggio,Centrali termiche e altri impianti di combustione p.t. pari o > 300MW, Acciaierie integrate di prima fusione della ghisa e dell'acciaio, Impianti chimici integrati, Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti, Discariche di rifiuti urbani e speciali non pericolosi, Impianti per la fabbricazione di pasta di carta ,di carta e cartoni,Impianti per la concia del cuoio e pellame,Cave e attività minerarie a cielo aperto,Stoccaggio di petrolio,prodotti petroliferi,petrochimici e chimici pericolosi,Stoccaggio di gas combustibili in serbatoi sotterranei ,etc) • Progetti sottoposti a Valutazione di impatto ambientale (VIA) elencati in "Elenco B" (n.8 punti) di All.III (parte Seconda) del D.Lgs.152/06 con le limitazioni e soglie dimensionali ,ivi previste (progetti e cicli di lavorazione che interessano Agricoltura, Industria energetica ed estrattiva, Lavorazione di metalli, Industria dei prodotti alimentari, Industria tessile, Industria del cuoio,del legno e della carta, Industria della gomma e delle materie plastiche,Infrastrutture,Campeggi e villaggi turistici,Centri di raccolta e stoccaggio e rottamazione di rottami di ferro e autoveicoli, etc.), che: <ul style="list-style-type: none"> - ricadono ,anche parzialmente ,all'interno di aree naturali protette come definite dalla L.6.12.1991 n.394 - pur non ricadendo all'interno di aree naturali protette,sono ritenuti assoggettati a VIA dall'Autorità competente sulla base degli elementi di All.IV (parte Seconda)D.Lgs 152/06. • Progetti di specifiche opere o interventi per i quali la procedura di VIA è espressamente prescritta dalle leggi speciali di settore che disciplinano dette opere o interventi come previsto da art.23 co.1.d del D.Lgs 152/06 • DPCM 7/03/2007 (Modifiche al DPCM 3.09.1999, recante: "Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, concernente disposizioni in materia di VIA") • D.Lgs 3/4/2006 n.152 (Norme in materia ambientale : parte II - Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata(IPPC),come modificato da D.Lgs 8/11/2006 e da D.Lgs 16/01/2008 ,n.4 <p>Per memoria :</p> <ul style="list-style-type: none"> • 8/07/1986 n. 349 • DPCM 10/08/1988 n. 377 (regolam. pronuncia di compatibilità ambientale), int. da DPR 11/02/1998 • DPCM 27/12/1988 (norme tecniche per redazione studio impatto ambientale) • DPR 27/04/1992 (elettrorodotti esterni) • DPR 12/04/1996 (atto di indirizzo e coordinamento), int. da DPCM 3/09/1999 come modificato da DPCM 1/09/2000 • DPR 2/09/1999 n. 348 (norme tecniche per redazione studio impatto ambientale per talune categorie) • L. 9/04/2002 n. 55 di conversione DL 7/02/2002 n. 7 (VIA per impianti di produzione di energia elettrica >300 MWt) • L. 17/04/2003 n. 83 di conversione con mod. del DL 18/02/2003 n. 25 (art. 3: procedura di VIA per impianti di produzione di energia elettrica > 300 MWt) • L. 21/12/2001 n. 443 e D.Lgs. 20/08/2002 n. 190 di attuazione (procedura di VIA opere di interesse strategico nazionale) e L. 1/08/2002 n. 166 (programma di infrastrutture, modifica L. 443/2001) • DPR 12/03/2003 n. 120, che mod./int. DPR 8/09/1997 n. 357 (attuazione Direttiva 92/43 conservazione habitat naturali, flora e fauna selv.) • DM 25/03/2004 (adozione dell'Elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina ai sensi della Direttiva 92/43/CEE) • DM 1/04/2004 (linee guida per utilizzo sistemi innovativi nel VIA) 				
	<p>Verificare se l'Organizzazione ha adottato le misure necessarie per valutare se i suoi progetti/programmi rientrano o meno nel campo di applicazione delle norme procedurali per VIA (valutazione di impatto ambientale e/o VAS (valutazione ambientale strategica (art.7 D.Lgs 4/2008)</p>				
	<p>Verificare condizioni gestionali per il rispetto di eventuali prescrizioni per la mitigazione degli impatti e per il monitoraggio delle opere e degli impianti</p>				

LEGISLAZIONE APPLICABILE		SI	NO	NA	ANNOTAZIONI	
3	<p><u>Impianti e attività soggette al controllo del VVF ai fini della prevenzione incendi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • DPR n. 547/1955 • DPR n. 689/1959 mod. da DM 16/02/1982 • D.Lgs. n.626/1994 • DPR 12/01/1998 n. 37 • DM 10/03/1998 • DM 4/05/1998 • DM 19/03/2001 • DM 10/05/2001 cfr 17 • DM 31/10/2001 • DM 28/04/2005 (impianti termici alimentati da combustibili liquidi:regola tecnica di P.I. per progettazione,costruzione,esercizio) • D.Lgs 8/03./006 n.139 (riassetto disposizioni relative funzioni e compiti VVFF) • D.MinInt. 16/02/2007 (classificazione di resistenza al fuoco di prodotti ed elementi costruttivi di opere da costruzione) • D.MinInt. 9/05/2007 (direttive per l'attuazione dell'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio. • D.MinInt. 9/03/2007 (prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni nelle attività' soggette al controllo del CN VF) • D.MinInt. 22/10/2007 (regola tecnica di prev. incendi per la installazione di motori a combustione interna accoppiati a macchina generatrice elettrica o a macchina operatrice a servizio di attività' civili, industriali, agricole, artigianali, commerciali e di servizi) • L. 27/12/2006, n. 296 co. 625 dell'art.1 (sicurezza degli edifici scolastici:completamento delle opere di messa in sicurezza e di adeguamento a norma degli edifici scolastici. Le regioni possono fissare un nuovo termine di scadenza al riguardo, comunque non successivo al 31/12/ 2009) <p>Per memoria :</p> <p>L. 1/08/2003 n. 200, art. 9-bis (proroga al 31/12/2004 dei termini per emanazione di direttive specifiche per attività di cui ad All. a DM 16/02/1982) D.legge28/12/2006,n.300,art.3.co.4 (proroga al 30 aprile 2007 adeguamento alle prescrizioni antincendio per le strutture ricettive esistenti)</p>					
	a)	Verificare evidenza valutativa rischio incendio				
	b)	Verificare evidenza avvenuto accertamento presenza in Azienda di attività rientranti nel DPR n. 689/1959 e/o DM 16/02/1982				
	c)	Verificare evidenza documentazione per: certificato prevenzione incendi				
	d)	Verificare evidenza per: <ul style="list-style-type: none"> • addestramento personale • controllo, manutenzione apparati antincendio [N.B.: registro antincendio] N.B.: per le Aziende soggette al D.Lgs. n. 334/1999 come modificato da D.Lgs 238/05 verificare coordinatamente con il punto n. 17				
4	<p><u>Impiego di gas tossici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • RD 9/01/1927 n.147 • RD 18/06/1931 n. 773 • DM 5/11/1994 • DM 17/01/2003 (revisione patenti rilasciate/rev. nel 1998; termine ultimo: entro 6/08/2003) 					
	a)	Verificare evidenza per: autorizzazione gas tossici				
	b)	Verificare abilitazione (patente in corso di vigenza) del personale interessato				

LEGISLAZIONE APPLICABILE		SI	NO	NA	ANNOTAZIONI
5	<p>Impianti che generano emissioni in aria</p> <ul style="list-style-type: none"> D.Lgs 3/4/2006 n.152 (<i>Norme in materia ambientale : parte V – Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera</i>), come corretto e integrato da D.Lgs 8/11/2006, n.284, e modificato da D.Lgs 16/01/2008,n4 L.28/2/2008 di conversione D.Legge 31/12/2007 n.248 ,art 32:proroga emissione impianti (all'art. 281, co. 2, del D.Lgs. 3/04/2006, n. 152, le parole: "entro tre anni" sono sostituite dalle seguenti: "entro cinque anni") <p>Per memoria :</p> <ul style="list-style-type: none"> DPR 24/05/1988 n. 203 DPCM 21/07/1989 mod. da DPR 25/07/1991 DM 12/07/1990 mod. da DM 12/07/1994 DM 21/12/1995 DM 25/08/2000 (GU n. 223 del 23/09/2000) DM 21/01/2000 n. 107 (<i>controllo delle emissioni dei vapori degli impianti di deposito di benzina</i>) DPCM 7/09/2001 n. 395 DPR 26/10/2001 n. 416 (<i>Regolamento tassa emissioni</i>) DPCM 8/03/2002 (<i>caratteristiche merceologiche dei combustibili, e requisiti di impianti di combustione industriali e civili</i>), come mod. in All. I da DPCM del 20/06/2002, mod. da DPCM 8/12/2004 DM 17/03/2003 ("<i>nuovi</i>" libretti di impianto/centrale per impianti, termici) D. Lgs. 21/05/2004 n. 171 (<i>attuazione della Direttiva 2001/81/CE relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici</i>) DM 16/01/2004 n. 44 (<i>emissioni di COV "composti organici volatili" recep. Dir. 1999/13/CE: n.15 attività stabilite in All. I e soglie di consumo previste, valori limite, criteri temporali di adeguamento, metodi di analisi e di valutazione</i>) <p>(per gli impianti di incenerimento cfr. punto 27)</p>				
a)	<p>Verificare se sono stati disposti e aggiornati:</p> <ul style="list-style-type: none"> l'elenco degli scarichi e dei punti di emissioni in atmosfera (identificazione e origine) i dati sulle caratteristiche degli "effluenti gassosi", e dei relativi impianti di abbattimento, secondo le <i>denunce</i> e <i>autorizzazioni e/o eventuali prescrizioni</i> 				
b)	<p>Verificare evidenza documentale di:</p> <ul style="list-style-type: none"> situazione autorizzatoria ai sensi D.Lgs 152/06 considerando le previsioni di : <ul style="list-style-type: none"> art.269 (comprese le esclusioni di cui al co.14 - "impianti di emergenza e sicurezza ecc"- , e co.16 "impianti di deposito oli minerali " etc.) art.272 co.1 ("<i>comunicazione</i>" per impianti ed attività in parte I di All.IV alla parte V D.Lgs 152/06) art.272 co.2 e 3 (domanda di "<i>adesione</i>" ad "<i>autorizzazione generale</i>" per impianti ed attività in parte II di All.IV alla parte V D.Lgs 152/06) art.275 co.4 (autorizzazione per le attività di cui al co. 2 – "<i>emissione di COV</i>") e co.8 , co.9, e co.10 (sono fatte salve le autorizzazioni rilasciate prima del 13.03.2004 alle condizioni ivi specificate) (*) <p>(*) vedi anche sotto punto f)</p> <ul style="list-style-type: none"> stato dei controlli analitici e periodicità dei rilevamenti documentazione relativa al rispetto dei limiti stabiliti 				
c)	<p>Verificare condizioni gestionali per limitare le emissioni diffuse (fuggitive) per es. relativamente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> movimentazione e stoccaggio materie prime/prodotti tenuta giunzioni, flange, guarnizioni gestione solventi organici volatili 				
d)	<p>Accertare condizioni gestionali per rispondere ad obbligo di impiego dei metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni indicati in :</p> <ul style="list-style-type: none"> art. 271 co.17 e All.VI alla parte V D.Lgs 152/06, e in art.275 co.1(emissioni di COV), e All.III (p.I - 3.2) alla parte V D.Lgs 152/06 (misura e registrazione in continuo per COV espressi come COT>10 kg/ora o su richiesta Autorità),e parte VI (metodi di campionamento e analisi per le emissioni convogliate) di All.III alla parte V D.Lgs 152/06 				
e)	<p>Per gli impianti di combustione industriali e civili, verificare consapevolezza in ordine a:</p> <ul style="list-style-type: none"> combustibili consentiti in funzione delle tipologie di impianto (art.293 co 1 D.Lgs 152/06) con le limitazioni previste (All.X parte V D.Lgs 152/06) requisiti tecnologici e strumentazione analitica e di registrazione richiesti per gli impianti di combustione (art.294 D.Lgs 152/06) 				

LEGISLAZIONE APPLICABILE		SI	NO	NA	ANNOTAZIONI
f)	<p>Verificare con Direzione se c'è evidenza che l'attività (*) degli impianti presenti nel sito rientra o meno (art.275 D.Lgs 152/06) in una delle 15 categorie di attività e relative "soglie minime di consumo" indicate nella parte II dell'All.III alla parte V del D.Lgs 152/06 (emissioni di COV)</p> <p>(*) Le attività sono: 01 - rivestimento adesivo 02 - attività di rivestimento 03 - verniciatura in continuo di metalli 04 - pulitura a secco 05 - fabbricazione di calzature 06 - fabbricazione di preparati per rivestimenti, vernici, inchiostri, adesivi 07 - fabbricazione di prodotti farmaceutici 08 - stampa 09 - conversione di gomma 10 - pulizia superfici 11 - estrazione di olio vegetale e grasso animale e attività di raffinazione di olio vegetale 12 - finitura di autoveicoli 13 - rivestimento di filo per avvolgimento 14 - impregnazione del legno 15 - stratificazione di legno e plastica</p>				
g)	<p>Per impianti di cui al punto precedente f), e per loro "modifiche sostanziali" (**) verificare evidenza documentale di rispondenza (*) alle prescrizioni relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • "valori limite per le emissioni convogliate"; "valori limite per emissioni diffuse" (Parte III di All.III alla parte V D.Lgs 152/06) e "valori limite di emissione totale" (Parte III e Parte IV di All.III alla parte V D.Lgs 152/06) (art.275 co2 D.Lgs 152/06) • controlli e comunicazione (almeno su base annuale) all'Autorità dei dati (Parte I di All.III alla parte V D.Lgs 152/06) • misurazioni continue e periodiche di COV (Parte I di All.III alla parte V D.Lgs 152/06) • "piano gestione solventi" (almeno una volta all'anno) (Parte V di All.III alla parte V D.Lgs 152/06) <p>(*) per gli impianti autorizzati ante 13.03.2004 adeguamento entro il 31.10.2007 e per All.IV alle date ivi previste (**) salvo quanto previsto in art. 275 co. 11 D.Lgs 152/06</p>				
h)	<p>Per gli impianti civili con potenza termica nominale superiore a 0,035 MW, verificare documentalmente che , a decorrere dal 26 ottobre 2006, all'atto dell'installazione o della modifica di detti impianti ,sia stata eseguita, da parte dell'installatore, la verifica del rispetto dei prescritti valori limite di emissione (art. 286, comma 4, del D.Lgs. n. 152/06).</p>				
5.1	<p><u>Impianti che generano emissioni in atmosfera compresi nelle 53 tipologie di impianti di cui alla "parte III di All. I" alla parte V del D.Lgs.152/06</u> vedi 8,</p> <ul style="list-style-type: none"> • D.Lgs 3/4/2006 n.152 (<i>Norme in materia ambientale : parte V – Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera</i>) come corretto e integrato da D.Lgs 8/11/2006, n.284, e modificato da D.Lgs 16/01/2008,n4 				
a)	Verificare evidenza documentale della situazione autorizzatoria ai sensi D.Lgs 152/06				
b)	Verificare identificazione e classificazione sostanze inquinanti emesse				
c)	Verificare condizioni gestionali per il rispetto dei limiti di emissione previsti				
5.2	<p><u>Grandi impianti di combustione</u> <ul style="list-style-type: none"> • D.Lgs 3/4/2006 n.152 (<i>Norme in materia ambientale : parte V – Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera</i>) come corretto e integrato da D.Lgs 8/11/2006, n.284, e modificato da D.Lgs 16/01/2008,n4 </p>				
a)	Verificare evidenza della categoria di impianto e situazione autorizzatoria				
b)	Verificare identificazione e classificazione sostanze inquinanti emesse				
c)	Verificare condizioni gestionali per il rispetto dei "valori limite di emissione" previsti (art 273 e All.II alla parte V di D.Lgs 152/06) e delle prescrizioni stabilite dall'autorizzazione disponibile				

LEGISLAZIONE APPLICABILE		SI	NO	NA	ANNOTAZIONI
d)	Accertare evidenza documentale di modalità di monitoraggio e di controllo delle emissioni secondo i dettami dell'All.II alla parte V D.Lgs 152/06				
e)	Verificare "comunicazione annuale" a APAT delle emissioni totali (di SO ₂ , Nox, polveri) relative all'anno precedente (art.274 co.4 D.Lgs 152/06)				
5.3	<p>Impianti che generano emissioni di gas ad effetto serra</p> <ul style="list-style-type: none"> L. 30/12/2004 n.316 di conversione DL 12/11/2004 n. 273 (applicazione Dir. 2003/87/CE emissione gas serra, scambio di quote) Decisione CE C (2004)130 del 29/01/2004 (linee guida per il monitoraggio e la comunicazione delle emissioni di gas serra) Decisione CE 10/02/2005 (modalità di applicazione decisione CE 280/2004/CE :meccanismo per monitorare le emissioni di gas serra e attuare protocollo di Kyoto) Decisione CE 2005/381/CE del 4/05/2005 (questionario gas serra) Comunicato MinAmb. G.U. 22/03/2005 n.67 (autorizzazione ad emettere gas serra) L.18.04.2005 (cd Comunitaria 2004) art.14 (previsto D.Lgs. per attuazione direttiva 2003/87/CE: sistema di scambio quote di emissione di gas serra) Comunicato MinAmb. G.U. 30/07/05 (disposizioni attuative decisione CE C/2004/130 del 29/01/2004 : linee guida per il monitoraggio e comunicazione emissioni gas serra) Decreto Direttoriale DEC/RAS/845/05 del 1/07/2005 (attuazione Decisione CE C(2004)130) D.Lgs 4/04/2006 (Attuazione direttive 2003/87 e 2004/101/CE su scambio quote di emissioni dei gas serra) Regolamento CE n. 842/2006 del 17 maggio 2006 su taluni gas fluorurati ad effetto serra DM 28/06/2006 (proroga termini restituzione "quote" per anno 2006) 				
	<ul style="list-style-type: none"> Per i gestori degli impianti in esercizio al 16/11/2004, rientranti nelle categorie di attività elencate in All. I alla Dir. 2003/87/CE, verificare evidenza documentale di presentazione (entro 5/12/2004), all'Autorità nazionale competente, di domanda di Autorizzazione ad emettere gas ad effetto serra Verificare, per i soggetti obbligati, effettuazione "comunicazione annuale" gas ad effetto serra provenienti dalle attività elencate all'All.I della Direttiva 2003/87/CE del 13/10/2003 				
	<p>Per i gestori di dispositivi, apparecchiature e impianti di refrigerazione, condizionamento, e pompe di calore, e sistemi antincendio contenenti gas fluorurati a deffetto serra(Reg.CE842/06)(a partire da 4 luglio 2007):</p> <ul style="list-style-type: none"> verificare se le sostanze fluorurate presenti nei dispositivi sono in quantità > 3 Kg e sono compresi in All.I (HFC – PFC – SF6) Reg CE 842/06 verificare presenza di "registro" verificare evidenza di controlli periodici PFC/HFC: <ul style="list-style-type: none"> > 3 Kg : annuali > 30 Kg : semestrali > 300 kg trimestrali 				
6	<p>Qualità dell'aria ambiente</p> <ul style="list-style-type: none"> DM 27/03/1998 (mobilità sostenibile nelle aree urbane) D.Lgs. 4/08/1999 n. 351 (qualità dell'aria: attuazione Dir. 96/62/CE) DM 2/04/2002 n. 60 (limiti di qualità aria: SO₂, NO_x, PM₁₀, benzene, CO) DM 1/10/2002 n. 261 (piani di qualità dell'aria: criteri per le Regioni) D.Lgs. 21/05/2004 n. 171 (limiti nazionali di emissione per NO_x, SO₂, COV, NH₃ - Attuazione Dir. 2001/81/CE su limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici) D.Lgs. 21/5/2004 n.183 (recepisce Dir. 2002/3/CE su ozono nell'aria-obiettivi a 2010, soglia di allarme e di informazione, piani di azione da parte Regioni/Province) D.M. 29/01/ 2007 (recepimento della direttiva 2005/55/CE relativa alle emissioni di inquinanti gassosi) D.Lgs.03/08/2007 (Attuazione della Dir. 2004/107/CE concernente l'arsenico, il cadmio, il mercurio, il nichel e gli idrocarburi policiclici aromatici nell'aria ambiente) D.M. 25/10/ 2007 (recepimento delle direttive 2005/78/CE e 2006/51/CE, relative alle emissioni di inquinanti gassosi) 				
	<p>Per le Imprese e gli Enti pubblici con singole unità locali con più di 300 dipendenti e per le Imprese con complessivamente più di 800 addetti ubicate nei Comuni di cui al co. 1 dell'art. 2 del DM 27/03/1998, verificare evidenza documentale di :</p> <ul style="list-style-type: none"> nomina del "mobility manager" 				
	<ul style="list-style-type: none"> adozione del "piano degli spostamenti casa-lavoro" del proprio personale dipendente (art. 3 DM 27/03/1998) 				

LEGISLAZIONE APPLICABILE		SI	NO	NA	ANNOTAZIONI
7	<p>Impianti che generano scarichi idrici</p> <ul style="list-style-type: none"> L. 31/07/ 2002 n. 179, art. 25 (termini per gli scarichi sul suolo, deroga per scarico in fognatura per scarti di alimentazione trattati) D.L. 24/06/2003 n.147, convertito in L. 1/08/2003 n. 200, art. 10-bis (per gli scarichi esistenti, ancorché non autorizzati: proroga dei termini di cui all'art. 62 co.11 del D.Lgs. 152/1999 al 3/08/2004 - in seguito ulteriormente prorogato da L. 192/ 2004 al 31/12/2004) D.M. 12/06/2003 n. 185 (attuaz. art. 26, co. 2, D.Lgs. 152/1999: norme tecn. riutiliz. acque reflue) L. 30/05/2003 n. 121 di conversione in legge del D.L. 31/03/2003 n. 51, che modifica DPR 8/06/1982 n. 470 (qualità delle acque balneazione) come mod. da art. 18, L. 29/02/2000 n. 422 DM 06/11/2003 n.367 (Reg. per la fissazione di standard di qualità delle acque per sostanze pericolose ai sensi art.3, co.4, D.Lgs. 152/1999) DIR. (Min. Amb.) 27/05/2004 (Disposizioni interpretative delle norme relative agli standard di qualità nell'ambiente acquatico per le sostanze pericolose) L. 28/07/2004 n.192 di conversione del D.L. 4/06/2004 n.144 (- acque di balneazione: differimento al 31/12/2006 valori limite parametro "ossigeno disciolto"; - laguna di Venezia: scarichi di acque meteoriche di dilavamento; - proroga al 31/12/2004 dei termini di cui all'art. 62, co.11 del D.Lgs. 152/1999 per gli scarichi esistenti, ancorché non autorizzati) DM 30/06/2004 (Gestione degli invasi ai sensi dell'art. 40, co. 2, del D.Lgs. 152/1999, nel rispetto degli obiettivi di qualità fissati dal medesimo D.Lgs.) DM 28/07/2004 (Linee guida per la predisposizione del bilancio idrico di bacino, comprensive dei criteri per il censimento delle utilizzazioni in atto e per la definizione del minimo deflusso vitale, di cui all'art. 22, co. 4, del D.Lgs. 11/05/1999 n. 152) D.Lgs 3/4/2006 n.152 (Norme in materia ambientale : parte III – Norme in materia di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche), come corretto e integrato da D.Lgs 8/11/2006, n.284, e modificato da D.Lgs 16/01/2008, n4 D.Lgs.11/07/2007 n.94 (attuazione Dir.2006/7/CE, su acque balneazione, nella parte relativa all'ossigeno disciolto) <p>Per memoria :</p> <p>DMA 2/05/2006 (Norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue, ai sensi dell'articolo 99, co. 1, del D.Lgs 152/06)</p> <p>D.Lgs. 11/05/1999 n.152 mod./int. da D.Lgs. 18/08/2000 n. 258</p>				
a)	Verificare se è stato disposto ed è aggiornato l'elenco con i dati sulle caratteristiche degli scarichi delle acque reflue e degli eventuali impianti di trattamento				
b)	Chiedere evidenza della documentazione relativa alla richiesta di autorizzazione allo scarico e/o a qualsiasi variazione successivamente apportata				
c)	Verificare, in conformità agli obblighi dettati per il "titolare dell'attività da cui origina lo scarico" (artt. 124,125. D.Lgs. 152/06), lo stato autorizzatorio , in particolare per quanto attiene a : attuali condizioni gestionali, scadenza, rinnovo dell'autorizzazione (un anno prima della scadenza)				
d)	Accertare conoscenza del divieto di diluizione con "acque prelevate esclusivamente allo scopo" (il divieto sussiste al fine del conseguimento dei valori limite di emissione: art. 101, co. 5, D.Lgs. 152/06)				
e)	Verificare condizioni gestionali per il rispetto dei "limiti di emissione" stabiliti (art. 101 e All. 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06) anche con riferimento a eventuali prescrizioni riportate nell'autorizzazione				
f)	Verificare il divieto di scarico sul suolo delle sostanze di cui al punto 2.1 dell'All. 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06)				
g)	Chiedere se sono stati attuati e/o previsti aspetti operativi per: <ul style="list-style-type: none"> razionalizzare l'utilizzo delle acque e per ridurre alla fonte la produzione di effluenti sensibilizzare gli addetti alla razionalizzazione dei consumi e per evitare usi impropri dell'acqua 				
h)	Nel caso di scarichi sul suolo esistenti verificare l'obbligo di convogliamento in corpi idrici superficiali, in reti fognarie ovvero di destinazione a riutilizzo, con esclusione dei casi indicati all'art. 103, co.1 del D.Lgs. 152/06 N.B. - In caso di mancata ottemperanza, l'autorizzazione allo scarico è considerata revocata (art. 103, co. 2, D.Lgs. 152/06)				
i)	Laguna di Venezia: per gli scarichi di acque meteoriche di dilavamento da superfici impermeabili non adibite allo svolgimento di attività produttive, verificare presentazione a Magistrato alle acque di "piano di adeguamento" entro 31/01/2005				

LEGISLAZIONE APPLICABILE		SI	NO	NA	ANNOTAZIONI
8	<p>Impianti che generano rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi</p> <ul style="list-style-type: none"> D.Lgs 3/4/2006 n.152 (Norme in materia ambientale :parte IV gestione rifiuti), come corretto e integrato da D.Lgs 8/11/2006, n.284, e modificato da D.Lgs 16/01/2008,n4 D.Lgs 25/07/2005, n. 151 (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche-RAEE) D.Legge 31/12/2007n.248 convertito da L.28/02/2008 n.31,art.33:rifiuti (Il termine di cui all'art. 7 del d.legge 11/05/2007, n. 61, convertito da L. 5/07/2007, n. 87, e' prorogato al 31/12/2008);art.30(proroga termini di cui al D.Lgs 25/07/2005, n. 151 RAEE) <p>Per memoria:</p> <ul style="list-style-type: none"> D.Lgs. 5/02/1997 n. 22 mod./ integr. da: <ul style="list-style-type: none"> ✓ D.Lgs. 8/11/1997 n. 389 ✓ L. 9/12/19 98 n. 426 ✓ L. 23/03/2001 n. 93, artt. 10, 11, 12 (<i>mat. vegetali, raccolta differenziata, contributo smaltimento, sanzioni</i>) ✓ L. 21/12/ 2001 n. 443, art. 1, co. 15-19 (<i>rocce e terre da scavo</i>) ✓ L. 27/02/2002 n. 16, art. 7 (<i>CDR inserito tra i rifiuti speciali con specificazioni</i>) ✓ L.31/07/2002 n. 179, art. 23 (<i>CDR rif. speciale, esclusione dei residui cucine, esonero per Consorzi imballaggi da Reg. carico/scarico e iscrizione ad Albo N.G.</i>) DM 1/04/1998 n. 148 (<i>Reg.carico/scarico</i>) Circ. Min. 4/08/1998 n. GAB/DEC / 812/1998 (GU n. 212 del 11/09/1998) Decisione Comunitaria 2000/532/CE come modificata dalle Decisioni 2001/118/CE (e sua rettifica GUCE 20/8/2004), 2001/119/CE e 2001/573/CE (Nuovo Catalogo Europeo dei rifiuti "CER 2002") Direttiva Min. Amb. 9/04/ 2002 (<i>Nuovo catalogo Eur. rifiuti "CER 2002", spedizioni di rifiuti Reg. Comunitario n. 2557/2001</i>) L. 8/08/2002 n. 178 di conv. del DL 8/07/2002 n. 138, art. 14 (<i>interpretazione autentica di rifiuto</i>) DPCM 24/12/2002 (nuovo MUD che sostituisce quello di cui a DPCM 31/03/1999), e sua rettifica in GU n. 48 del 27/02/2003 D.M. 2-5-2006 (<i>Criteri, procedure e modalità per il campionamento e l'analisi delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 186, comma 3, del D.Lgs. 152/06</i>) D.M. 2-5-2006 (<i>Istituzione dell'elenco dei rifiuti, in conformità all'art. 1, comma 1, lettera A), della direttiva 75/442/CE ed all'art. 1, par. 4, della direttiva 91/689/CE, di cui alla decisione della Commissione 2000/532/CE del 3 maggio 2000</i>) D.M. 2-5-2006 (<i>Semplificazione delle procedure amministrative relative alle rocce e terre da scavo provenienti da cantieri di piccole dimensioni la cui produzione non superi i seimila metri cubi di materiale, ai sensi dell'articolo 266, comma 7, del D.Lgs. 152/2006</i>) D.M. 2-5-2006 (<i>Individuazione delle tipologie di beni in polietilene rientranti nel campo di applicazione dell'articolo 234 del D.Lgs. 152/06</i>) <p>N.B. - Vedi anche:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ punto 14.1, per "oli usati" ✓ punto 14.2, per "rifiuti sanitari" ✓ punto 14.3, per "fanghi in agricoltura" 				
a)	<p>Discutere con il preposto se e come i rifiuti generati dall'impianto sono identificati e classificati</p> <ul style="list-style-type: none"> NB. Per le esclusioni dalla disciplina in tema di gestione rifiuti ("<i>materie, sostanze e prodotti secondari</i>", etc.) vedi D.Lgs 16/01/2008,n 4 art.2 co.18-bis (nuovo art 181-bis) <p>Per le esclusioni dal campo di applicazione del D.Lgs 152/06 v. D.Lgs 16/01/2008,n 4 art.2 co.22 (nuova riformulazione art 185) (<i>materiali esplosivi in disuso,etc.</i>), e co. 23 (nuova riformulazione art 186 : terre e rocce da scavo)</p>				
b)	<p>Verificare se, per i rifiuti pericolosi, sono seguiti i criteri di classificazione (All. "D" parte IV a D.Lgs 152/06) sulla base degli All. G, H, I)</p>				
c)	<p>Verificare il divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi (art. 187 D.Lgs 152/06)</p>				
d)	<p>Verificare il divieto di miscelazione di categorie diverse di rifiuti pericolosi di cui all'All. G (art. 187 D.Lgs 152/06)</p>				
e)	<p>Verificare l'assenza di depositi incontrollati di rifiuti sul suolo e nel suolo (art. 192 D.Lgs 152/06)</p>				
f)	<p>Verificare (per i soggetti obbligati (*) di cui all'art.2 co.24 D.Lgs 16/01/2008,n 4 (nuova formulazione del co.3 art 189 D.Lgs 152/06) se esiste il registro di carico e scarico con indicazione di quantità e qualità dei rifiuti, con fogli numerati ,vidimati e gestiti con le procedure e le modalità fissate dalla normativa sui registri IVA (art. 190 D.Lgs 152/06 come modificato da art.2 co.24-bis D.Lgs 4/08)</p> <p>(*) sono esonerati dall'obbligo,alle condizioni previste all'art.190 co.8, le organizzazioni di cui agli art.li 221 co 3 lett. a),c), 223, 224, 228, 233, 234, 235, 236 D.Lgs 152/06</p>				
g)	<p>Verificare adempimento di presentazione annuale del MUD alle Camere di Commercio (art. 189 co.3 D.Lgs 152/06, come modificato da art.2 co.24 D.Lgs 4/08)</p> <p>(N.B. per esoneri v. art. 190 D.Lgs 152/06 co.3,4 come modificato da art.2 co.24-bis D.Lgs 4/08)</p>				

LEGISLAZIONE APPLICABILE		SI	NO	NA	ANNOTAZIONI
9	<p>Deposito temporaneo di rifiuti</p> <ul style="list-style-type: none"> D.Lgs 3/4/2006 n.152 (<i>Norme in materia ambientale :parte IV gestione rifiuti</i>) come corretto e integrato da D.Lgs 8/11/2006, n.284, e modificato da D.Lgs 16/01/2008,n4 DM 29/7/2004 n. 248 (<i>Reg.to per determinazione e disciplina delle attività di recupero dei prodotti e beni di amianto e contenenti amianto</i>) 				
	a) Verificare tipologia, quantità di rifiuti depositati nel luogo di produzione (D.Lgs 16/01/2008,n4 art.2 co.20 :nuovo art183,co. 1m)				
	b) Verificare se effettuato per tipi omogenei e nel rispetto delle relative norme tecniche				
	c) Verificare cadenza di avvio a operazioni smaltimento/recupero				
	d) Verificare durata del deposito temporaneo (max 1 anno)				
	e) Verificare condizioni di sicurezza delle aree di raggruppamento e di deposito dei rifiuti pericolosi, che devono essere gestite nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute (nuovo art183,co. 1m4, di all'art 2 co.20 D.Ls 4/08)				
	f) Per i rifiuti di amianto verificare che: <ul style="list-style-type: none"> ✓ le modalità tecniche di deposito, siano disciplinate in ambito piano di lavoro e/o progetto di bonifica ✓ questi rifiuti siano depositati separatamente dagli altri rifiuti di diversa natura, e nel caso di diverse tipologie di amianto, queste tipologie devono essere separate (All. A DM 248/2004) 				
10	<p>Conferimento di rifiuti /trasporto rifiuti</p> <ul style="list-style-type: none"> D.Lgs 3/4/2006 n.152 (<i>Norme in materia ambientale :parte IV gestione rifiuti</i>) come corretto e integrato da D.Lgs 8/11/2006, n.284, e modificato da D.Lgs 16/01/2008,n4 DM 5/02/1998 (<i>recupero rifiuti non pericolosi con procedura semplificata</i>), come modificato da DM 5/04/2006 n.186 DM 12/06/2002 n. 161 (<i>recupero di rifiuti pericolosi con procedura semplificata</i>) DM 3/09/1998 n. 370 (<i>garanzie finanziarie spedizione rifiuti</i>) DM 3/07/2003 n. 194 (<i>Reg. attuaz. Dir. 98/10/CE pile e accumulatori contenenti sost. peric. - sistemi di raccolta differenziata</i>) D.Lgs. 24/06/2003 n. 209 (<i>attuaz. Dir. 2000/53/CE disciplina raccolta veicoli fuori uso</i>) Regolamento CE n. 1013/2006 del 14 giugno 2006 (<i>trasporto transfrontaliero dei rifiuti : in vigore dal 12.07.2007; abroga il Reg. CE 259/1993</i>) <p>Per memoria:</p> <ul style="list-style-type: none"> D.Lgs. 5/02/1997 n. 22 mod./integr. da: <ul style="list-style-type: none"> ✓ D.Lgs. 8/11/1997 n. 389 ✓ L. 9/12/1998 n. 426 ✓ L. 23/03/2001 n. 93, artt. 10, 11, 12 (mat. vegetali, raccolta differenziata, contributo smaltimento, sanzioni) ✓ L. 21/12/2001 n. 443, art. 1 co. 15-19 (rocce e terre da scavo) ✓ L. 27/02/2002 n. 16, art. 7 (CDR compreso tra i rif. speciali) ✓ L. 31/07/2002 n. 179, art. 23 (rifiuti speciali, res. cucine esclusi, Reg. carico/scarico di Consorzi, Albo Naz.) DM 1/04/1998 n. 145 (<i>Formulario</i>) DM 28/04/1998 n. 406 (<i>Albo Gest.</i>), come modificato nell'art. 12, co. 3a da DM 3/06/2004 n. 167 (<i>possibilità per i biologi di attestare idoneità mezzi trasporto</i>) Deliberazione 27/12/2001 (<i>criteri per iscrizione adAlbo nella cat. 5 rifiuti pericolosi</i>) Deliberazione 12/12/2001 (<i>criteri per iscrizione ad Albo nella cat. 6 bonifica dei siti</i>) Deliberazione 30/01/2003 (<i>criteri per iscrizione ad Albo delle Imprese att. di raccolta/trasportorifiuti; cat. 1-5</i>) Deliberazione 26/02/2003 (<i>criteri per iscrizione ad Albo delle Imprese che trasporto rifiuti per ferrovia; cat. 1-5</i>) Deliberazione 19/03/2003 (<i>trasporto rifiuti per ferrovia: modulistica iscrizione ad Albo</i>) Deliberazione 19/03/2003 (<i>trasporto rifiuti per ferrovia: schema provv. iscrizione ad Albo</i>) Deliberazione 30/03/2004 (<i>criteri per iscrizione ad Albo nella cat. 10 - bonifica dei beni contenenti amianto</i>) Deliberazione 30/03/2004 (<i>modulistica iscrizione ad Albo nella cat. 10 - bonifica dei beni conte-nenti amianto</i>) DM 5/02/2004 (<i>garanzie finanziarie iscrizione ad Albo nella cat. 10</i>) Circ. Min. 4/08/1998 n. GAB/DEC/ 812/1998 (GU n. 212 del 11/09/1998) DM 4/08/1998, n. 372 (<i>Catasto Rif.</i>) Regolamento CEE n. 259 del 31/02/1993 (<i>abrogato dal 12.07.2007</i>), come modificato nell'All. V(All. V inserito da art. 2 Reg CEE 120/1997 del 20/1/1997) da Reg. CE n.2557/2001 del 28/12/2001 (<i>Trasporti transfrontalieri</i>) DMA 2/05/2006 (<i>Registro delle imprese autorizzate alla gestione rifiuti, ai sensi art.212 co 23 D.Lgs 152/06</i>) DMA 2/05/2006 (<i>Approvazione modelli registri di carico/scarico ,ai sensi art 195, co.2 lett.n e 4 D.Lgs 152/06</i>) <p>N B. - Vedi anche:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ punto n. 23, per "amianto" ✓ punto n. 26, per rifiuti in "discarica" ✓ punto n. 27, per rifiuti all' "incenerimento" ✓ punto 14.3, per "fanghi in agricoltura" 				
a) Verificare preventivo accertamento della idoneità dei soggetti ai quali vengono conferiti i rifiuti: <ul style="list-style-type: none"> • Iscrizione Albo per trasportatori e commercianti/intermediari • Autorizzazione per i destinatari dei rifiuti • Comunicazione ed iscrizione Sezione Regionale Albo per destinatari di rifiuti "agevolati". 					

<u>LEGISLAZIONE APPLICABILE</u>		SI	NO	NA	ANNOTAZIONI
b)	Verificare emissione e conservazione formulario di identificazione del rifiuto (art.193 D.lgs.152/06, come modificato da D.Lgs 4/08 art.2 co.25) NB.escluso il trasporto rifiuti : - "urban", effettuato dal servizio pubblico - "non pericolosi", effettuato dal produttore in modo occasionale e saltuario per quantità non > 30 Kg/litri (art.193 co 4. D.Lgs 152/06)				
c)	Verificare rientro nei termini della IV copia del formulario o comunicazione alla Provincia				
d)	Verificare applicazione normativa ADR nel caso di rifiuti che siano "merci pericolose"				
e)	Verificare applicazione Regolamento comunitario nel caso di trasferimento transfrontaliero di rifiuti ("notifica" ad Autorità mediante modulo standard, stipula contratto smaltimento/recupero rifiuti) (art.194 D.Lgs 152/06)				
f)	Verificare evidenza delle condizioni gestionali di raccolta differenziata di pile ed accumulatori contenenti sostanze pericolose (v. art 2, DM 194/03) e sistema di conferimento (a rivenditore/punti di raccolta serv. pubblico/privato) (v. art. 4 DM 194/2003) NB: vedi anche art 235 co.12 D.Lgs 152/06				
11	<p><u>Attività di gestione dei rifiuti ed impianti di recupero (operazioni di cui in All. C) di rifiuti, e di smaltimento (operazioni di cui in All. B) di rifiuti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> DM 5/02/1998 (recupero rifiuti non pericolosi con proc. semplificata) come modificato da DM 5/04/2006 n.186 DM 12/06/2002 n. 161 (recupero di rifiuti pericolosi con procedura semplificata) DM 9/01/2003 (pneumatici ricostruiti esclusi da DM 5/02/1998) DM 8/05/2003 n. 203 (prodotti riciclati nella Pubblica Amm.: 30% del fabbisogno annuale di beni) D.Lgs. 24/06/2003 n. 182 (attuazione Dir. 2000/59/CE impianti portuali per la raccolta rifiuti prodotti da navi e residui di carico), modificato da art. 10-bis L. 27/02/2004 n. 47 di conversione del DL 24/12/2003 n. 35 (differimento al 31/12/2005 dei termini di entrata in vigore) DM 27/07/2004 (integrata la voce 13.18 All. 1 di DM 5/02/1998 con "polveri di ossido di ferro fuori specifica 010308" -per cementifici-) DM 29/07/2004 n. 248 (Reg.to per determinazione e disciplina delle attività di recupero dei prodotti e beni di amianto e contenenti amianto) Regolamento CE n. 12/2005 del 6/01/2005 (impianti di compostaggio e di produzione di biogas :proroga di misure transitorie) D.Lgs. 25/07/2005 n. 151 (apparecchiature elettriche ed elettroniche : smaltimento rifiuti e riduzione sostanze pericolose – recepimento direttive CE 2002/95/CE ,2002/96/CE, 2003/108/CE) DPCM 7/03/2007 (Modifiche al DPCM 3.09.1999, recante: "Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, co. 1, della legge 22/02/ 1994, n. 146- procedura VIA per impianti recupero rifiuti-) D.Legge 31/12/2007 n.248 convertito da L.28/02/2008 n.31, art.30(proroga termini di cui al D.Lgs 25/07/2005, n. 151- RAEE) D.Lgs 3/4/2006 n.152 (Norme in materia ambientale :parte IV gestione rifiuti), come corretto e integrato da D.Lgs 8/11/2006, n.284, e modificato da D.Lgs 16/01/2008,n4 <p>Per memoria:</p> <ul style="list-style-type: none"> D.Lgs. 5/02/1997 n. 22 mod./integr. da: ✓ D.Lgs. 8/11/1997 n. 389 ✓ L. 9/12/1998 n. 426 ✓ DM 28/04/1998 n. 406 (Albo Gest.) ✓ Deliberazione 27/12/2001 (criteri per iscrizione ad Albo nella cat. 5 rifiuti pericolosi) ✓ Deliberazione 12/12/2001 (criteri per iscrizione ad Albo nella cat. 6 bonifica dei siti) ✓ L. 23/03/2001 n. 93, artt. 10, 11, 12 (mat. vegetali, raccolta differenziata, contributo smaltimento, sanzioni) ✓ L. 21/12/2001 n. 443, art. 1,co. 15 (domanda autor./iscrizione a seguito modifica nuovi codici rifiuti), art. 1 co. 16-19 (rocce e terre da scavo) ✓ L. 27/02/2002 n. 16, art. 7 (CDR compreso tra i rif. speciali, modifica operaz. recupero) ✓ L. 31/07/2002 n. 179, art.23 (rifiuti speciali, res.cucine esclusi, Reg. carico/scarico Consorzi, Albo Nazionale) • DMA 2/05/2006 (Registro delle imprese autorizzate alla gestione rifiuti, ai sensi art.212 co 23 D.Lgs 152/06) • DMA 2/05/2006 (Approvazione modelli registri di carico/scarico ,ai sensi art 195, co.2 lett.n e 4 D.Lgs 152/06) <p>N.B. - Vedi anche:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ punto n. 26, per smaltimento rifiuti in "discarica" ✓ punto n. 27, per "incenerimento" e rifiuti da "incenerimento" ✓ punto n. 28, per recupero di "sostanze lesive" dello "strato di ozono" 				
a)	Verificare se l'attività prescrive l'iscrizione all'Albo Gestori (art. 212 D.Lgs 152/06 come modificato da art.2 co.30 D.Lgs 4/08) NB. Per le esclusioni vedi art 212 D.Lgs 152/06 come modificato da art.2 co.30 D.Lgs 4/08				
b)	Verificare se l'esercizio delle operazioni di recupero e/o smaltimento è autorizzato (art. 210 D.Lgs 152/06) NB. Per autorizzazione al riutilizzo di "rottami ferrosi" e "non ferrosi" nell'industria siderurgica e metallurgica ,vedi condizioni e limitazioni indicate in art.265 co.6 D.Lgs 152/06				
c)	Verificare condizioni gestionali per il rispetto delle prescrizioni e condizioni operative (es. limiti di emissione in atm., precauzioni, ecc.) dell'autorizzazione				

LEGISLAZIONE APPLICABILE		SI	NO	NA	ANNOTAZIONI
d)	Verificare se l'esercizio delle operazioni di recupero, quando effettuato secondo le condizioni e norme tecniche di cui all'art. 214 D.Lgs. 152/06 è svolto sulla base di "comunicazione di inizio attività" (art.216 co.1 D.Lgs 152/06) e "iscrizione" Sez.Reg.Albo. (art. 216 co.3 D.Lgs 152/06)				
e)	Verificare che la "comunicazione di inizio attività" sia rinnovata ogni 5 anni e comunque in caso di modifica sostanziale delle operazioni di recupero (art. 216 co.5 D.Lgs 152/06)				
f)	Verificare se esiste il <i>registro di carico e scarico</i> con indicazione di quantità e qualità dei rifiuti (art.190 D.Lgs 152/06, come modificato da art.2 co.24-bis D.Lgs 4/08)				
g)	Verificare adempimento di presentazione annuale del <i>MUD</i> alle Camere di Commercio (art.189 D.Lgs 152/06, come modificato da art.2 co.24 D.Lgs 4/08) (N.B. per esoneri v. nuova formulazione del co.3 art 189 D.Lgs 152/06,di cui all'art.2 co.24 D.Lgs 4/08)				
h)	Per il recupero di rifiuti <i>non pericolosi ammessi</i> a procedura semplificata ai sensi dell'art.214 D.Lgs 152/07 verificare evidenza documentale di effettuazione di caratterizzazione chimico-fisica dei rifiuti ogni 24 mesi e comunque ad ogni modifica sostanziale del processo (campionamento e analisi come da art. 8 DM 5/02/1998) NB. Si applicano le disposizioni del DM 5/02/1998 nelle condizioni indicate in co.5 art.214 D.Lgs 152/06				
i)	Per la "messa in riserva" di rifiuti <i>non pericolosi</i> soggetti a procedura semplificata ai sensi dell'art.214 D.Lgs 152/07, verificare evidenza delle condizioni gestionali (stoccaggi separati/protezione dei cumuli/bacino di contenimento per liquidi, ecc.) previste all'art. 6 DM 5/02/1998 NB. Si applicano le disposizioni del DM 5/02/1998 nelle condizioni indicate in co.5 art.214 D.Lgs 152/06				
l)	Verificare che la "messa in riserva" di rifiuti infiammabili o putrescibili presso impianti di recupero R 13 è soggetta a "procedura semplificata" ai sensi del D.Lgs 152/06 solo se non superi 600 m3 e il deposito non si protragga per un periodo superiore all'anno (art. 7, co. 3 DM 05/02/1998) NB. Si applicano le disposizioni del DM 5/02/1998 nelle condizioni indicate in co.5 art.214 D.Lgs 152/06				
m)	Per il recupero di rifiuti <i>pericolosi ammessi</i> a procedura semplificata ai sensi del D.Lgs 152/06, verificare evidenza documentale di: <ul style="list-style-type: none"> • effettuazione di caratterizzazione chimico-fisica dei rifiuti ogni 12 mesi e comunque ad ogni modifica sostanziale del processo (campionamento secondo Norma UNI 10802 ed analisi come da art. 7 DM 161/2002) NB. Si applicano le disposizioni del DM 12.06.2006 nelle condizioni indicate in co.5 art.214 D.Lgs 152/06				
	nonché verificare evidenza documentale che: <ul style="list-style-type: none"> • "la quantità impiegabile" per le diverse operazioni di recupero è conforme ai dettami dell'art. 5 del DM 161/2002 NB. Si applicano le disposizioni del DM 12.06.2006 nelle condizioni indicate in co.5 art.214 D.Lgs 152/06				
n)	per la "messa in riserva" di rifiuti pericolosi soggetti a procedura semplificata ai sensi del DM 161/2002, verificare evidenza documentale di : <ul style="list-style-type: none"> • condizioni quantitative e temporali di messa in riserva come da art. 4 DM 161/2002 NB. Si applicano le disposizioni del DM 12.06.2006 nelle condizioni indicate in co.5 art.214 D.Lgs 152/06				
	<ul style="list-style-type: none"> • conformità a norme tecniche di cui all'All. III DM 161/2002 NB. Si applicano le disposizioni del DM 12.06.2006 nelle condizioni indicate in co.5 art.214 D.Lgs 152/06				

LEGISLAZIONE APPLICABILE		SI	NO	NA	ANNOTAZIONI
o)	<p>Per gli impianti di stoccaggio, trattamento e recupero dei rifiuti elettrici ed elettronici (di cui al D.Lgs. n. 151/2005 e art 227 co.1 D.Lgs 152/06), autorizzati ed in esercizio al 9/12/2005, verificare:</p> <ul style="list-style-type: none"> evidenza documentale di presentazione (se necessario) di "domanda di adeguamento" alle prescrizioni di cui all'All. 2 ("requisiti tecnici degli impianti di trattamento": barriere di recinzione, impianto organizzato per settori specifici, aree di stoccaggio distinte, separatore acque prima pioggia, ecc.) ed All. 3 ("modalità di gestione dei rifiuti negli impianti di trattamento": modalità di raccolta e conferimento, gestione rifiuti in ingresso, criteri specifici di sicurezza per lo stoccaggio, ecc.) del D.Lgs 25/07/2005 n.151 (art. 20 co. 1 D.Lgs. n.151/2005) condizioni gestionali di adeguamento (se necessario) degli impianti esistenti (art. 20 co.1, D.Lgs. n.151/2005) 				
p)	<ul style="list-style-type: none"> Per gli impianti che effettuano trattamento e recupero rifiuti con "procedura semplificata", verificare se, a seguito di ispezione della Provincia, è in atto l'adeguamento (nei modi e nei tempi stabiliti dall'Autorità), alle prescrizioni di cui all'All. 2 ("requisiti tecnici degli impianti di trattamento": barriere di recinzione, impianto organizzato per settori specifici, aree di stoccaggio distinte, separatore acque prima pioggia, ecc.) ed All. 3 ("modalità di gestione dei rifiuti negli impianti di trattamento": modalità di raccolta e conferimento, gestione rifiuti in ingresso, criteri specifici di sicurezza per lo stoccaggio, ecc.) del D.Lgs 25/07/2005 n.151 (art. 20 co. 2, D.Lgs. n.151/2005) 				
11.1	<p>Oli usati</p> <ul style="list-style-type: none"> D.Lgs. n. 95/1992 DM 16/05/1996 n. 392 (norme tecniche per eliminazione oli usati) L. 27/02/2002 n. 16, art. 7 (dal 1/10/2002 istituito contributo di riciclaggio e di risanamento ambientale) DM 5/04/2004 (Statuto Consorzio obbligatorio oli usati) D.Lgs 3/4/2006 n.152 (Norme in materia ambientale :parte IV gestione rifiuti) ,art 236 (Consorzi oli minerali esausti), art.264 co.1 lettera o) <p>Verificare che le condizioni di stoccaggio rispondano ai requisiti di sicurezza, resistenza, etichettatura, protezione di cui all'art. 2 del DM 392/1996; e nel caso di impianti di stoccaggio di capacità superiori a 500 litri, ai requisiti (recinzione di altezza min. 2,5 m., serbatoi in acciaio, bacino di contenimento, ecc.), di cui ad All. C a DM 392/1996</p>				
12	<p>Serbatoi interrati</p> <ul style="list-style-type: none"> [D.M.A. 24/05/1999 n. 246] (*) DM 29/11/2002 (serbatoi interrati carbur. autotrazione/nuovi impianti di distribuzione) L. 31/07/2002 n. 179, art. 19 (nuove norme serbatoi interrati) <p>(*) annullato dalla Corte Costituzionale, con sentenza n. 266 del 19/07/2001</p>				
a)	Verificare se è stato predisposto un elenco dei serbatoi interrati esistenti				
b)	Verificare registrazione a Regione entro il 13/02/2001				
c)	Verificare se è definita e mantenuta una procedura di buona gestione che assicuri la prevenzione dei rilasci e sversamenti (art. 8)				
d)	Verificare scadenziario vita residua, prove di tenuta, risanamento e dismissione dei serbatoi interrati esistenti				
13	<p>Attività industriali che rientrano nella normativa sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti</p> <ul style="list-style-type: none"> D.Lgs. 17/08/1999 n. 334 (attuazione Dir. 96/82/CE), come modificato da D.Lgs 21/09/2005 n 238 in GU n.271 del 21/11/2005, SO n. 189 (attuazione Dir 2003/105/CE che modifica Dir. 96/82/CE) DM 16/03/1998 (modalità di informazione/addestramento lavor.) DM 9/08/2000 (linee guida sistema di gestione della sicurezza) DM 9/08/2000 (modifiche impianti, quantitativi di sostanze: aggravio del preesistente livello di rischio) DM19/03/2001 (procedure di prevenzione incendi) DM 9/05/2001 (pianificazione urbanistica e stabilimenti a rischio rilevante) DM 10/05/2001 (depositi GPL in serbatoi fissi >5 m3 soggetti a rapporto di sicurezza) DM 16/05/2001 n. 293 (porti industriali e petroliferi) DM 16/10/2002 (depositi GPL in serbatoi fissi >5 m3, e/o in recipienti mobili >5000 kg: adeguamento a regola tecnica prev. incendi DM 13/10/1994) DPCM 25/02/2005 (Linee guida per la predisposizione del "Piano di Emergenza Esterno" di cui all'art 20, co.4 D.Lgs 334/99) DPCM 16/02/2007 (informazione alla popolazione) <p>■ Per memoria:</p> <p>Lettera Circolare 15/01/2008 (Pianificazione dell'emergenza esterna negli stabilimenti a rischio di incidente rilevante)</p> <p>Lettera Circolare 28/12/2007 (Gestione della sicurezza nelle attività a rischio di incidente rilevante)</p> <p>Lettera Circolare 11/09/2007 (Tutela e sicurezza sul lavoro negli stabilimenti a rischio di incidente rilevante)</p> <p>Lettera Circolare 31/01/2007 (Applicabilità del D.Lgs.334/99 agli inceneritori di rifiuti solidi)</p> <p>Lettera Circolare di Min. Int. Dip. V.F. n. 4100 del 4.10.2006 (scali merci terminali di ferrovia rientranti o meno nel campo di applicazione del D.Lgs. 334/9)</p>				

LEGISLAZIONE APPLICABILE		SI	NO	NA	ANNOTAZIONI	
14	a)	Verificare se: <ul style="list-style-type: none"> lo <i>stabilimento</i> rientra nel campo di applicazione della norma (presenza di sostanze pericolose elencate nell'All. I parte I e II del D. Lgs 334/199 come modificato da D.Lgs 238/05) è definita una procedura che consenta di verificare periodicamente tipologia e quantità di sostanze ai fini delle prescrizioni della normativa 				
	b)	Verificare evidenza obblighi conseguenti (se applicabili) in relazione a scadenze previste: <ul style="list-style-type: none"> <i>notifica (art.6)</i> 				
		<ul style="list-style-type: none"> <i>rapporto di sicurezza (art. 8)</i> 				
		<ul style="list-style-type: none"> <i>piano di emergenza interno (art. 11)</i> 				
		<ul style="list-style-type: none"> <i>politica di prevenzione (art. 7)</i> 				
		<ul style="list-style-type: none"> <i>Sistema di Gestione della Sicurezza (art. All. III, art. 7) secondo le linee guida di cui al D.M. Amb. 9/08/2000</i> 				
	c)	<ul style="list-style-type: none"> <i>informazione alla popolazione (All. V, art. 5)</i> 				
		Per i porti industriali e petroliferi di cui all'art. 2 del DM 16/05/2001 n. 293, verificare evidenza di " <i>rapporto integrato di sicurezza portuale</i> " inviato ad Autorità competente				
	Impianti e infrastrutture con emissioni sonore					
	<ul style="list-style-type: none"> DPCM 1/03/1991 (<i>limiti massimi di esposizione amb. abitativo/esterno</i>) L. 26/10/1995 n. 447 (<i>Legge quadro inquinamento acustico</i>), come da ultimo modificata da L. 31/7/2002 n. 179 art. 7 (<i>pubblici esercizi</i>) DM 11/12/1996 (<i>applicazione criterio differenziale per impianti a ciclo produttivo continuo</i>) DPCM 14/11/97 (<i>valori limite</i>) DM 16/03/1998 (<i>tecniche di rilevamento e di misurazione</i>) DM 31/03/1998 (<i>requisiti per tecnico competente in acustica</i>) DPCM 16/4/1999 n. 215 (<i>requisiti acustici nei luoghi di intrattenimento/pubblico spettacolo</i>) DM Ambiente 29/11/2000 (<i>criteri per la predisposizione dei piani di contenimento/ abbattimento rumore da parte di Società/Enti gestori servizi pubblici di trasporto e relative infrastrutture</i>), come modificato da DM 23/11/2001 D.Lgs. 4/9/2002 n. 262 (<i>emissione acustica di attrezzature/macchine destinate a funzionare all'aperto: Dir. 2001/14/CE</i>), come modificato da DM Amb. 24/07/2006 (<i>modifiche ad Allegato I, parte B</i>) DPR 30/03/2004 n. 142 (<i>prevenzione rumore da traffico veicolare-limiti di immissione</i>) D.Lgs. 17/01/2005 n.13 (<i>attuazione direttiva 2002/30/CE su contenimento del rumore negli aeroporti comunitari</i>) D.Lgs 9.05.2005 n.96 (<i>rumore aeroportuale - revisione della parte aeronautica del Codice della navigazione, a norma art.2 L.9/11/2004 n.265</i>) D.Lgs 19/08/2005 n. 194 (<i>attuazione direttiva 2002/49/CE su determinazione e gestione del rumore ambientale – entro 30/06/2007 "mappe acustiche strategiche"</i>) D.Lgs 10/04/2006 n. 195 (<i>attuazione Direttiva 2003/10/CE su esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti da agenti fisici – rumore</i>) <p>Per memoria:</p> <ul style="list-style-type: none"> Circolare Min. Amb. 6/09/2004 - GU n. 217 del 15/09/2004 (<i>interpretazione "criterio differenziale"</i>) D.Lgs 10/04/2006 n. 195 abroga le disposizioni di cui al Capo IV D.Lgs 15/08/1991 n.277 					
	a)	Verificare valutazioni in ordine a rispetto limiti massimi di esposizione				
	b)	Verificare che le tecniche di rilevamento e di misurazione del rumore sono conformi ai requisiti del DM 16/03/1998 N.B.: strumentazione di misura, certificato di taratura (v. art. 2), modalità di misura (v. All. B)				
	c)	Verificare che il rapporto con i risultati dei rilevamenti risponda ai requisiti di cui all'All D al DM 16/03/1998 N.B. - Per memoria: anche data, luogo, ora del rilevamento, tempo di riferimento, di osservazione e di misura, identificativo e firma del tecnico competente				
d)	Chiedere evidenza del <i>piano di risanamento acustico (se applicabile) e nulla osta inquinamento acustico</i>					
e)	Per Società ed Enti gestori di servizi pubblici di <i>trasporto o delle relative infrastrutture</i> , verificare se : <ul style="list-style-type: none"> è stato predisposto il "piano di contenimento e abbattimento del rumore" prodotto nell'esercizio delle infrastrutture ai sensi dell'art. 10, co. 10 della L. 447/1995, secondo i criteri dettati dal DM 29/11/2000 					
	<ul style="list-style-type: none"> è stato comunicato nei tempi previsti a Min. Ambiente, Regione e Comune competenti (art. 6, co. 1 DM 29/11/2000) lo stato di avanzamento dei singoli interventi previsti/conclusi 					

LEGISLAZIONE APPLICABILE		SI	NO	NA	ANNOTAZIONI	
15	<p>Sostanze e preparati pericolosi: classificazione, etichettatura, imballaggio, restrizioni immissione sul mercato e uso</p> <ul style="list-style-type: none"> D.Lgs. 3/02/1997 n. 52 (sostanze pericolose: attuazione Dir.92/32/CEE) modificato e integrato da D.Lgs. 25/02/1998 n. 90 DM 4/04/1997 (scheda di sicurezza sostanze pericolose) D.Lgs.14/03/2003 n. 65 (preparati pericolosi: attuazione Dir. 1999/45/CE e 2001/60/CE; abrogazione del D.Lgs. 16/07/1998 n. 285; estensione ai prodotti fitosanitari e biocidi dal 30/07/2004) come corretto da D.Lgs. 28/7/2004 n. 260 D.Lgs. 22/05/1999 n. 174 (sanzioni violazione mancata comunicazione di informazione Reg. CEE 793/93) DM 10/01/2002 che integra DM 12/08/1998 (come mod. da DM 13/12/1999), che sostituisce All. I DPR 10/09/1982 n. 904 (restrizioni immissione su mercato/uso di sostanze/preparati pericolosi) DM 11/02/2003 (recepimento Dirett. 2002/62/CE: nono adeg. All.1 Dirett. 76/769/CE: restrizioni immissione su mercato/uso comp. organostannici) DM 12/03/2003 (attuazione Dir. 2002/61/CE, coloranti azoici: restriz. immis. mercato e uso) DM 17/04/2003 (recepimento Dir. 2001/90/CE, 2001/91/CE, 2003/11/CE: restrizioni immissione su mercato/uso sost. peric.: creosoto,difenilettere pentabromato, difenilettere octabromato) DM 10/05/2004 (recepimento Dir. 2003/53/CE, recante ventiseiesima modif. alla Dir. 76/769/CEE del 27/07/1976, su restrizioni immissione sul mercato/uso di talune sost./prep. peric.: aggiunge nell'All. al DPR 10/09/1982 n. 904, come modificato dal DM 17/10/2003 - il nonilfenolo, il nonilfenolo etossilato e il cemento) DM 18/06/2004 (recepimento Dir. 2003/36/CE, recante venticinquesima modifica alla Direttiva 76/769/CEE del 27/07/1976, su restrizioni in materia di immissione sul mercato e di uso di talune sostanze e preparati pericolosi: aggiorna l'elenco delle sostanze classificate come cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione dell'All. al DPR 10/09/1982 n. 904, come sostituito dal DM 29/07/1994 e integrato dal DM 12/08/1998) DM 14/06/2002 (XXVIII adeguamento Dir. 67/548/CEE sostanze pericolose: classificazione, etichettatura, frasi di rischio, consigli di prudenza, metodi tox/ecotox), che modifica: <ul style="list-style-type: none"> ✓ DM 28/04/1997, e sue successive modifiche : <ul style="list-style-type: none"> - DM 1/09/1998 - DM 7/07/1999 - DM 10/04/2000, (XXIV, XXV adeguamento Dir. 67/548/CEE), rettificato da DM 30/10/2000, e mod. in All. IV da DM 15/09/2000 - DM 26/01/01(XXVI adeguamento Dir. 67/548/CEE) - DM 11/04/01(XXVII adeguamento Dir. 67/548/CEE) <p>come poi rettificato da:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ DM 12/12/2002 (termini) ✓ DM 9/01/2003 (aggiunge in All. III "R 68 possibilità effetti irreversibili") ✓ DM 7/09/2002 rettif. da DM 12/12/2002 (scheda di sicurezza sostanze e preparati) <ul style="list-style-type: none"> DM 28.02.2006 (recepimento Dir 2004/74/CE: XXIX adeguamento Dir. 67/548/CEE su classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose),come modificato da DM 22/03/2007 DM 18/10/2006 (recepimento delle direttive 2005/59/CE e 2005/69/CE, recanti rispettivamente XXVIII e XXVII modifica della direttiva 76/769/CEE su restrizioni in materia di immissione sul mercato e di uso di talune sostanze e preparati pericolosi: toluene e triclorobenzene; idrocarburi policiclici aromatici negli oli diluenti e nei pneumatici). Regolamento (CE) n. 1907/2006 del 18.12.2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) -in vigore in via generale dal 1.06.2007. DM 09/03/2007 (Rec.Dir.2005/90/CE su restrizioni immissione sul mercato di talune sostanze e preparati pericolosi :sostanze classificate come cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione – CMR; 29ª modifica della direttiva 76/769/CEE) DM 03/04/2007(Attuazione Dir. n. 2006/8/CE del 23/01/2006, che modifica gli all. II, III e V della Dir. 1999/45/CE su classificazione, imballaggio e etichettatura dei preparati pericolosi) DM 30/05/2007 (Rec. Dir.2006/139/CE ; restrizioni in materia di commercializzazione e uso dei composti dell'arsenico) D.Lgs 14/02/2008 n.33 che modifica il D.Lgs 27/03/2006 n.161 (attuazione Direttiva 2004/42/CE:limitazione delle emissioni di composti organici volatili conseguenti all'uso di solventi in talune pitture e vernici, nonché in prodotti per la carrozzeria) 					
	a)	Verificare corrispondenza criteri di classificazione adottati				
	b)	Verificare a campione la "scheda di sicurezza" per sostanze e preparati pericolosi, nonché relative modalità di gestione (es. modalità di aggiornamento)				
	c)	<p>Verificare che la "scheda di sicurezza ":</p> <ul style="list-style-type: none"> contenga le n. 16 voci obbligatorie, compilate secondo la "guida" riportata in All. a DM 7/09/2002 sia redatta in lingua italiana (art. 4 DM 7/09/2002) <p>N.B.: DM 7/09/2002 in vigore per fitosanitari e biocidi dal 30/07/2004</p>				
16	<p>Risparmio energetico</p> <ul style="list-style-type: none"> L. 9/01/1991 n.10 DPR 26/08/1993 n. 412 (Reg. L. 10/91), modificato da DPR 21/12/1999 n. 551 (esercizio e manutenzione impianti termici, controllo rendimento combustione) DPR 6/06/2001 n. 380 (TU Edilizia) DM 17/03/2003 (aggiornamento All F e G del DPR 412/1993) DM 20/07/2004 (obiettivi di risparmio energetico, sviluppo fonti rinnovabili) L. 23/08/2004 (riordino del settore energetico) DM 27/7/2005 (attuazione legge n.10/91,art 4 co.1 e 2) D.Lgs 19/08/2005 n.192 (attuazione direttiva 2002/91/CE su rendimento energetico nell'edilizia) DM 24/10/2005 (regolamentazione emissione certificati verdi alla produzione di energia di cui all'art.1 c.71 L.23/08/04 n.239) D.Lgs 3/4/2006 n.152 (Norme in materia ambientale : parte V – Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera) D.Lgs. 29/12/ 2006, n. 311(integrazioni al D.Lgs.19/08/2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia) 					
	a)	Verificare nomina dell'energy manager per consumi previsti				

LEGISLAZIONE APPLICABILE		SI	NO	NA	ANNOTAZIONI
b)	Verificare evidenza documentale degli adempimenti previsti dal DPR 21/12/1999 n. 551, e norme di competenza regionale, in merito all'esercizio e manutenzione degli <i>impianti termici degli edifici</i> , in particolare: <ul style="list-style-type: none"> dichiarazione di avvenuta manutenzione 				
	<ul style="list-style-type: none"> controlli rendimento di combustione 				
	<ul style="list-style-type: none"> "libretto" di centrale/impianto NB. v anche disposizioni di cui all'art 286 D.Lgs 152/06				
17	Risorse idriche <ul style="list-style-type: none"> R.D. 11/12/1933 n. 1775 L. 10/5/1976 n. 319 e mod. D.Lgs. 12/07/1993 n.275 e successive modifiche L. 5/01/1994 n. 36 D.Lgs. 2/02/2001, n. 31 (<i>acque destinate al consumo umano</i>), come modificato ed integrato dal D.Lgs 2/02/2002 n. 27 L. 27/03/2001 n. 122, art. 14 L. 27/12/2002 n. 289, art. 19, co. 6, che modifica il co. 6-bis dell'art. 23 del D.Lgs. 152/1999 (<i>proroga al 30/06/2003 il termine di presentazione denuncia pozzi</i>) Accordo Stato Regioni 12/12/2002, GU n. 2 del 3/01/2003 (<i>linee guida per la tutela della qualità delle acque destinate al consumo umano e criteri generali per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle risorse idriche di cui all'art. 21 del D.Lgs. 11/05/1999 n. 152</i>) DM 23/12/2003 (<i>deroghe qualità acque consumo umano per Puglia, Lombardia, E. Romagna, Sicilia, Toscana, Campania, Trento, Bolzano</i>) DM 22.12.2004 (<i>deroghe qualità acque consumo umano per Toscana e Piemonte</i>) DM 6/04/2004 n. 174 (<i>Reg. per i materiali e oggetti che possono essere utilizzati negli impianti fissi di captazione, trattamento, adduzione e distribuzione delle acque destinate al consumo umano</i>) DM 30/06/2004 (<i>Gestione degli invasi ai sensi dell'art. 40, co. 2, del D.Lgs. 152/1999, nel rispetto degli obiettivi di qualità fissati dal medesimo D.Lgs.</i>) DM 28/07/2004 (<i>Linee guida per la predisposizione del bilancio idrico di bacino, comprensive dei criteri per il censimento delle utilizzazioni in atto e per la definizione del minimo deflusso vitale, di cui all'art. 22, co. 4, del D.Lgs. 11/05/1999, n. 152</i>) DM 22/12/2004 (<i>disciplina per le deroghe alle caratteristiche delle acque destinate al consumo umano che possono essere predispste da Regioni</i>) DMA 2/05/2006 (<i>Norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue, ai sensi dell'articolo 99, co. 1, del D.Lgs 152/06</i>) DL 300/2006, comma 1 dell'art. 2 (<i>prorogati al 31 dicembre 2007 I termini previsti per la denuncia dei pozzi e per la presentazione di domande di riconoscimento o di concessione preferenziale</i>) D.Lgs 3/4/2006 n.152 (<i>Norme in materia ambientale : parte III – Norme in materia di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche</i>), come modificato da D.Lgs 8/11/2006, n.284, e da D.Lgs 16/01/2008, n 4 Per memoria: <ul style="list-style-type: none"> D. Lgs. 11/05/1999 n. 152 modificato e integrato da D.Lgs. 18/08/2000 n. 258 				
a)	Verificare che siano in atto misure necessarie all'eliminazione e sprechi, riduzione consumi, incrementazione riciclo e riutilizzo, anche mediante l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili (art. 98 D.Lgs 152/06)				
b)	Verifica installazione di misure di portata e trasmissione dei dati misurati alla Autorità concedente				
c)	Verifica concessione da parte del Genio Civile				
d)	Se l'Azienda eroga a terzi o produce per l'autoconsumo acque destinate al consumo umano, verificare: <ul style="list-style-type: none"> consapevolezza nuovi limiti imposti dalla direttiva comunitaria 				
	<ul style="list-style-type: none"> pianificazione delle attività per conseguire nuovi standard entro il 25/12/2003 N.B. - Entro 25/12/2003, la qualità delle acque destinate al consumo umano deve essere conforme ai valori di parametro dell'Al. 1 al D.Lgs. 31/2001 fatto salvo quanto disposto dalle note 2, 4, 10, 11 della parte B dello stesso Allegato				
e)	Verificare che la " <i>denuncia dei pozzi</i> ", di cui all'art.10 D.Lgs. 275/1993, sia stata effettuata nei tempi e modalità previsti				
18	PCB-PCT <ul style="list-style-type: none"> DPR 24/05/1988 n. 216 come modificato da DM 29/07/1994 DM 11/02/1989 DM 17/01/1992 D.Lgs. 22/05/1999 n. 209 L. 25/02/2000 n. 33 DM 11/10/2001 				
a)	Verifica elenco apparecchiature/impianti/fluidi contenenti PCB/PCT presenti nel Sito				
b)	verificare, per le "determinazioni analitiche", l'utilizzo delle metodiche di riferimento indicate all'art. 3 del DM 11/10/2001				
c)	verifica evidenza denuncia apparecchi/impianti e fluidi contenenti PCB/PCT nei limiti prescritti N.B.: la comunicazione al Catasto Rifiuti (Sezione Regionale presso l'Agenzia Regionale Protezione Ambiente), deve essere fatta utilizzando la modulistica approvata con l'art. 4 del DM 11/10/2001, ed allegata al DM				
d)	Nel caso di "decontaminazione dei trasformatori" verificare rispetto disposizioni art. 2 del DM 11/10/2001				

<u>LEGISLAZIONE APPLICABILE</u>		SI	NO	NA	ANNOTAZIONI
e)	Verifica gestione delle etichettature delle apparecchiature				
f)	Verificare avvenuta comunicazione alla Provincia territorialmente competente, assicurando il rispetto degli elementi indicati nell'art. 1 del DM 11/10/2001				
19	<p>Amianto</p> <ul style="list-style-type: none"> • DPR 24/05/1988 n. 215 (<i>crocidolite: divieto, con deroghe, commercializz.</i>) • L. 27/03/1992 n. 257 (<i>norme relative a cessazione di impiego di amianto</i>) come modificata da: <ul style="list-style-type: none"> ✓ L. 24/04/98 n. 128, art. 16, e ✓ Legge 9/12/98 n. 426, art. 4 • DPR 8/08/1994 (<i>piani di bonifica</i>) • DM 6/09/1994 (<i>norme/metodologie di applicazione L. 257/1992: valutazione rischio, controllo, bonifica; coperture in cemento-amianto</i>) • D. Lgs. 17/03/1995 n. 114 (<i>limiti di emissione di amianto in atmosfera e negli effluenti liquidi</i>) • DM 26/10/1995 (<i>bonifica amianto nei mezzi rotabili</i>) • DM 14/05/1996 (<i>bonifica amianto: normative/metodologie</i>) • DM 20/08/1999 (<i>bonifica amianto a bordo di navi</i>), rettificato da DM 25/07/2001 • D. Min. Amb. 18/03/2003 n. 101 (<i>reg. mappatura siti con presenza di amianto</i>) • D 13/03/2003 (<i>criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica - ammissibilità dei rifiuti di amianto o contenenti amianto</i>) • Deliberazione 30/03/2004 (<i>criteri per iscrizione ad Albo nella cat. 10 - bonifica dei beni contenenti amianto</i>) • Deliberazione 30/03/2004 (<i>modulistica iscrizione ad Albo nella cat. 10 - bonifica dei beni contenenti amianto</i>) • DM 5/02/2004 (<i>garanzie finanziarie prestate a favore dello Stato dalle Imprese che effettuano la attività di bonifica dei beni contenenti amianto</i>) • DM 29/07/2004 n. 248 (<i>Reg.to per determinazione e disciplina delle attività di recupero dei prodotti e beni di amianto e contenenti amianto</i>) • DM 14/12/2004 (<i>divieto di installazione di materiali contenenti amianto</i>) • D.Lgs 3/4/2006 n.152 (<i>Norme in materia ambientale :parte IV gestione rifiuti</i>),art.227 co.d) • Delibera n. 2 Albo Naz. Gest. Rif. 10/07/2006 (<i>disponibilità attrezzature minime per iscrizione cat. 9 e cat. 10</i>) • D.Lgs. 25.07.2006 n.257 (<i>attuazione direttiva 2003/18/CE relativa alla protezione dei lavoratori dai rischi derivanti dall'esposizione all'amianto durante il lavoro</i>)(*),che modifica il D.Lgs. 626/94 <p>N.B. - Vedi anche:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ punto n. 14, per "gestione rifiuti" ✓ punto n. 26, per smaltimento rifiuti in "discarica" <p>per memoria:</p> <ul style="list-style-type: none"> • D.Lgs. 15/08/1991 n. 277 : <i>protezione lavoratori rischi da amianto (abrogate le disposizioni già contenute nel Capo III del D.Lgs 277/1991 con D.Lgs 25.07.06 n.257)</i>(*) 				
a)	Verificare se sono state predisposte misure per valutare la situazione relativa alla presenza di amianto				
b)	Verificare se è stato realizzato un inventario di tutti i materiali presenti nel Sito che possono contenere amianto e, in caso affermativo, se sono state prese in considerazione le misure conseguenti				
c)	Verificare nomina del "responsabile per le strutture contenenti amianto " ai sensi del DM 6.9.1994				
d)	Verificare evidenza documentale di presentazione di " <u>notifica</u> " (*) (D.Lgs. 25.07.2006 n.257) da parte del datore di lavoro all'organo di vigilanza competente per territorio, prima dell'inizio dei lavori di cui all'articolo 59-bis D.Lgs 626/94 (manutenzione, demolizione, trattamento rifiuti, bonifica,etc) (*) la notifica deve contenere i seguenti elementi : - ubicazione del cantiere; - tipi e quantitativi di amianto manipolati; - attività e procedimenti applicati; - numero di lavoratori interessati; - data di inizio dei lavori e relativa durata; - misure adottate per limitare l'esposizione dei lavoratori all'amianto.				
e)	Nel caso di " <u>Lavori di demolizione o rimozione dell'amianto</u> " verificare evidenza documentale che : <ul style="list-style-type: none"> • tali lavori vengano effettuati solo da imprese rispondenti ai requisiti di cui all'articolo 30, co. 4, del D.Lgs. 5 .02.97, n.22. • il datore di lavoro, prima dell'inizio di lavori di demolizione o di rimozione dell'amianto o di materiali contenenti amianto da edifici, strutture, apparecchi e impianti, nonché dai mezzi di trasporto, predisponga un "<u>piano di lavoro</u>" con le misure necessarie per garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori sul luogo di lavoro e la protezione dell'ambiente esterno. • Il "piano di lavoro" sia inviato all'organo di vigilanza almeno trenta giorni prima di inizio lavori (questo adempimento sostituisce quello della "notifica" di cui sopra al punto d)) 				
f)	Nel caso di Organizzazioni che svolgono attività di smaltimento o di bonifica di amianto (o che utilizzino amianto direttamente o indirettamente nei cicli produttivi, verificare evidenza di invio a Autorità competenti della "relazione annuale" di cui all'art. 9 L. 257/1992				

<u>LEGISLAZIONE APPLICABILE</u>		SI	NO	NA	ANNOTAZIONI
g)	Nel caso di attività di rimozione, smaltimento e bonifica di amianto, verificare evidenza, per i dirigenti e i lavoratori interessati, dei requisiti professionali (corsi di formazione professionale e titoli di abilitazione) in conformità ad art.10 DPR 8/08/1994				
h)	Verificare che il conferimento dei rifiuti di amianto o contenenti amianto venga effettuato nel rispetto di: ✓ disciplinari tecnici di cui all'All. A al DM 29/07/2004 n. 248				
	✓ nelle tipologie di discarica e secondo modalità e criteri di deposito indicati nel DM 13/03/2003, All. 1 (come integrato da All. A DM 29/07/04 n. 248)				
20	<p>Controllo integrato dell'inquinamento</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione 2002/C 12/04 (GU CE C 12/5 del 16/01/2002) • DM 23/11/2001 (modalità comunicazione dati identificativi ed emissioni), come modificato da DM 26/04/2002 • DM 24/07/2002 (prod. energia elettr. >300MW: termini domanda autorizzazione integrata ambientale) • L. 27/12/2002 n. 289, art. 77 (impianti soggetti ad "autorizzazione integrata ambientale" di competenza statale) • Circolare Min. Ambiente 13/07/2004 (interpretazione All. I D.Lgs. 372/1999, capacità produttiva, attività connessa, sito) • DM Amb. 31/01/2005 (emanazione linee guida per BAT per le attività rientranti nelle categorie descritte ai punti 1.3, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, e 6.1 nell' All.I al D.Lgs n.372/1999) • D.Lgs. 18/02/2005 n. 59 (recepimento integrale della direttiva IPPC 96/61/CE come mod. da direttive 2003/35/CE e 2003/87/CE – All.I : attività interessate – AIA autorizzazione integrata ambientale) (NB: in vigore dal 7/05/2005) • D.Lgs 3/4/2006 n.152 (Norme in materia ambientale)art.34 • DM 18.4.2006 (termini per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale per impianti di competenza statali ai sensi del D.Lgs 18.02.2005 n. 59) • DM 7/02/2007 (modalità per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale di competenza statale) • L.19.12.2007 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30.10.2007, n. 180, recante differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie) <p>Per memoria</p> <ul style="list-style-type: none"> • D.Lgs. 4/08/1999 n. 372 : è stato abrogato da D.Lgs n.59/05 ,fatto salvo quanto previsto all'art.4 c0.2 del D.Lgs n.59/05 (Commissione BAT) • L. 27/02/2004 n. 47 di conversione del DL 24/11/2003 n. 355 (art. 9) (prorogato al 30/12/2005 il termine di cui all'art. 4, co. 14, D.Lgs 372/1999);è stata abrogata da D.Lgs n.59/05 • Lettera Circolare 23/05/2007 (Autorizzazioni Integrate Ambientali –AIA- di competenza statale per per gli impianti soggetti a presentazione del rapporto di sicurezza) 				
a)	Verificare con Direzione se c'è evidenza che l'attività ("nuova" o "esistente") rientra o meno nell'All. I del D.Lgs n. 59/05				
b)	Se l'attività rientra nel D.Lgs n. 59/05, verificare consapevolezza obblighi in relazione ad ottenimento, rinnovo, riesame dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA)				
c)	Verificare se c'è evidenza della pertinente conoscenza delle migliori tecniche disponibili (v.All.IV e art.14 co.4 del D.Lgs 59/05 , BREF elaborate in sede comunitaria,nonché linee guida per BAT emanate da MiniAmb.) applicabili all'attività ricompresa nell'All. I				
d)	Per i gestori di impianti di cui alle attività dell'All.I D.Lgs n.59/05,verificare evidenza documentale di "comunicazione" ad Autorità (entro 30 aprile di ogni anno) dei dati delle emissioni dell'anno precedente (Art.12 D.Lgs n.59/05)				
e)	Per i gestori degli impianti in possesso di AIA, verificare condizioni gestionali per il rispetto delle prescrizioni stabilite nell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) e/o imposte dall'Autorità (art.7 D.Lgs n.59/05)				
f)	Verificare condizioni gestionali per il rispetto dell'obbligo (da parte del gestore di attività IPPC) di "comunicazione" ad Autorità competente e Comuni interessati dei dati relativi alle misurazioni delle emissioni (art.11 co 2 D.Lgs n.59/05)				
g)	Verificare condizioni gestionali per il rispetto da parte del gestore di attività IPPC , dell'obbligo di comunicazione ad Autorità competente delle "modifiche progettate dell'impianto", come definite dall'articolo 2, comma 1,lettera m (art.10 D.Lgs n. 59/05)				

	SI	NO	NA	ANNOTAZIONI	
<p>21</p>	<p>LEGISLAZIONE APPLICABILE</p>				<p>Siti inquinati</p> <ul style="list-style-type: none"> D.Lgs 3/4/2006 n.152 (Norme in materia ambientale :parte IV gestione rifiuti e bonifica dei siti inquinati), come corretto e integrato da D.Lgs 8/11/2006, n.284 e modificato da D.Lgs 16/01/2008 n.4 DM 28/11/2006n.308 (Regolamento recante integrazioni al DM.Amb. 18.09.2001, n. 468, concernente il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati) <p>Per memoria:</p> <ul style="list-style-type: none"> D.Lgs. 5/02/1997 n. 22 mod./integr.da: <ul style="list-style-type: none"> ✓ D.Lgs. 8/11/1997 n. 389 ✓ L. 9/12/ 98 n. 426 ✓ L. 23/12/2000 n. 388, art. 114, co. 7-8 (non punibilità) ✓ L. 23/03/2001 n. 93, art. 9 (che mod./int. art.17 D.Lgs. 22/1997) DM 25/10/1999 n. 471 (Reg. siti inq.),come modificato (all'art.15) da DM 2/05/2005 (procedura inizio attività di bonifica) L. 28/07/2000 n. 224 di convers. DL 16/06/2000 (differ. termini bonifica) DM 18/09/2001 n. 468 (Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale) DM 21/03/2005 (approvazione metodi ufficiali di analisi mineralogica del suolo) DM Amb. 5/07/2005 (garanzie finanziarie da parte imprese per bonifica siti) <p>N B. - Per memoria "Siti di interesse nazionale":</p> <ul style="list-style-type: none"> DM 31/08/2001 (perimetrazione siti di interesse nazionale: Pioltello e Rodano) DM 8/07/2002 (perim. siti di interesse nazionale di: Cerro al Lambro, Terni Papigno, Basse di Stura, Bolzano, Trento Nord, Milano Bovisa, Tito, "Bari - Fibronit", "Cogoleto - Stoppani", Mardimago Ceregnano) DM 18/07/2002 (perim. sito di interesse nazionale di Biancavilla) DM 16/10/2002 (perim. siti di interesse nazionale: Fidenza, Campobasso) DM 31/07/2002 n.179, art. 14, (Siti di interesse nazionale: "Brescia - Caffaro", Broni, Falconara M., Serravalle Scrivia, Laghi e Polo Chimico di Mantova, Sitoco di Orbetello, litorale Vesuviano, Aree Ind. Porto Torres e Val Basento) che integra: <ul style="list-style-type: none"> ✓ art.1, co. 4, L. 9/12/1998 n. 426 (Siti di interesse naz.le: P. Marghera, Napoli O., Gela, Priolo, Manfredonia, Brindisi, Taranto, Cengio e Saliceto, Piombino, Massa e Carrara, Casal Monferrato, Litorale Domizio-Flegreo e Agro Aversano, Pitelli, Balangero, Pieve Vergonte) succ. modific. ✓ da L. 23/12/2000 n. 388, art. 114 (Siti di interesse nazionale: aree ind. e discariche Sesto S. Giovanni , aree ind. Napoli Bagnoli - Coroglio, P ioltello e Rodano) DM 26/11/2002 (Siti di interesse nazionale: Broni, Crotone - Cassano, Cerchiara, Emarese) DM 2/12/2002 (Siti di interesse nazionale: Frosinone, Orbetello) DM 7/02/2003 (Siti di interesse nazionale: Laghi di Mantova e Polo chimico, Serravalle Scrivia, aree ind. Porto Tolle) DM 24/02/2003 (Siti di interesse nazionale: Brescia - Caffaro, Trieste, Laguna di Grado Marano, Livorno) DM 26/02/2003 (Siti di interesse nazionale: Basso bacino del fiume Chienti, Sassuolo, Scandiano, Falconara Maritima, Val Basento) DM 3/03/2003 (Siti di interesse nazionale: fiumi Saline e Alento) DM 12/03/2003 (Siti di interesse nazionale: Sulcis - Iglesias - Guspinese) DM 27/12/2004 (Siti di interesse nazionale : aree del litorale vesuviano) DM 3/08/2005 (Sito di interesse nazionale:Porto Torres) DM 26/11/2007 (Sito di interesse nazionale :Orbetello area ex-Sitoco)
<p>a)</p>	<p>Verificare con Direzione se c'è evidenza, per es. per fatti pregressi, che il Sito possa rientrare o meno nella definizione di "Sito contaminato", di cui all'art. 240 co 1. lettera e) D.Lgs 152/07 .</p>				
<p>b)</p>	<p>se rientra (*) verificare con Direzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> adempimento dell'obbligo di "comunicazione immediata" alla Provincia e Comune dell'"avvenuto superamento" delle "concentrazioni soglia di contaminazione" (CSC) anche per un solo parametro,con la descrizione delle misure di prevenzione e di messa di sicurezza di emergenza adottate (art.242 co.3 D.Lgs 152/06) <p>(*) dopo "l'indagine preliminare" di cui all'art.242 co.2 D.Lgs 152/06</p> <ul style="list-style-type: none"> la pianificazione per rendere operativi gli interventi contenuti nella comunicazione e invio a Regione di "piano di caratterizzazione" (***) entro trenta giorni dalla comunicazione (art.242 co.3 D.Lgs 152/06) <p>(**) con i requisiti di cui ad all. 2 alla parte IV del D.Lgs 152/06</p> <ul style="list-style-type: none"> effetti della "procedura di analisi di rischio" e situazione del "progetto operativo o di messa in sicurezza" (art. 242 co.7 D.Lgs 152/06) 				
<p>22</p>	<p>Sostanze che impoveriscono lo strato di ozono stratosferico</p> <ul style="list-style-type: none"> L. 28/12/1993 n. 549 mod./ integr. da: <ul style="list-style-type: none"> ✓ L. 16/06/1997 n. 179 ✓ L. 31/07/2002 n. 179, art. 15 (abroga l'estensione anche ai PFC e HFC dei limiti di impiego di HCFC nel settore antincendio a partire dal 31/12/2008) Regolamento CE 2037/2000 del 29/06/2000 (eliminazione graduale delle sostanze controllate - CFC, HCFC, ecc.: controllo di produzione, immissione sul mercato/uso) Decisione della Commissione 7/03/2003 (modifica del Reg. CE n. 2037/2000 riguardo a uso di Halon1301 e Halon 1211) L. 17/02/2001 n. 35 (ratifica Convenzione Montreal) DM 3/10/2001 (Halons, CFC), come modificato da DM 2/09/2003 (deroga ad art. 2 DM 3/10/2001 per Halons su navi mercantili con piano di recupero) DM 20/09/2002 (norme tecniche per impianti di recupero sostanze lesive) L. 30/06/2004 (ratifica Protocollo di Montreal del 3/12/1999) Decisione della commissione 23/02/2005 (assegnazione di quantitativi di sostanze controllate consentite per usi essenziali nella Comunità) D.Lgs. 25/07/2005 n. 151 (apparecchiature elettriche ed elettroniche : smaltimento rifiuti e riduzione sostanze pericolose – recepimento direttive CE 2002/95/CE ,2002/96/CE, 2003/108/CE) DM 20/12/2005 ,GU n. 4 del 5.01.2006 (modifica al DM 3.10.2001 : recupero idrofluorocarburi da estintori e sistemi antincendio) D.P.R. 15-02-2006, n. 147 (modalità per il controllo e recupero delle fughe di sostanze lesive della fascia di ozono stratosferico da apparecchiature di refrigerazione e di condizionamento d'aria e pompe di calore, di cui al regolamento (CE) n. 2037/2000). 				

LEGISLAZIONE APPLICABILE		SI	NO	NA	ANNOTAZIONI
a)	Verificare consapevolezza sulle restrizioni e divieti relativi alla produzione ed uso di sostanze "controllate" che impoveriscono lo strato di ozono N.B. - Per memoria: <ul style="list-style-type: none"> • divieto di produzione, vendita e uso dei CFC e Halon nei limiti previsti dal Reg. CE 2037/2000 (artt. 3-4) 				
	<ul style="list-style-type: none"> • divieto d'uso dal 31/12/2000 dei CFC (non riciclati/rigenerati) per manutenzione e ricarica di impianti di refrigerazione/condiz. (art. 7 DM 3/10/2001) 				
	<ul style="list-style-type: none"> • controllo graduale dell'uso degli HCFC. <i>Per es. divieto di uso dal: - 1/01/2001 nei nuovi impianti di refrigerazione; - 30/06/2002 nei piccoli-medio nuovi impianti di condizionamento</i> 				
	<ul style="list-style-type: none"> • obbligo di recuperare i CFC, a seguito di operazioni di manutenzione/ dismissione di impianti, presso "centri autorizzati" come da artt. 7- 9, DM 3/10/2001 • produzione, utilizzazione, commercializzazione , import, export di HCFC cessano il 31.12.2008 (art. 3 L.549/ 93 come modificata) 				
b)	Verificare se sono in atto condizioni gestionali che garantiscono il divieto di disperdere le sostanze controllate nell'ambiente				
c)	Per i gestori di dispositivi, apparecchiature e impianti di refrigerazione, condizionamento, e pompe di calore (DPR 147/06): <ul style="list-style-type: none"> • verificare evidenza documentale di presenza nel circuito frigorifero di "sostanze controllate" in quantitativi > 3 Kg ,e cioè: <ul style="list-style-type: none"> • Clorofluorocarburi (CFC) elencati nel gruppo I e II dell'Allegato I al Reg.CE 2037/2000 • Idroclorofluorocarburi (HCFC) elencati nel gruppo VIII di Allegato I al Reg.CE 2037/2000 • verificare presenza di "libretto di impianto" conforme ad Allegato I del D.P.R. 15.2.2006 n. 147; • verificare evidenza documentale che l'attività di recupero/riciclo sia effettuata da personale tecnico esperto in possesso dei requisiti minimi previsti (da definirsi), e che utilizzi dispositivi uniformati alle norme tecniche stabilite dalla norma ISO 11650 (entro la fine di gennaio 2007) 				
d)	Per i gestori di impianti di protezione antincendio contenenti HALON (elencati nella tabella A all. alla L. 28.12.1993 n. 549, nonché quelli contenuti in All. I, gruppo III del Reg.(CE) n. 2037/2000) : <ul style="list-style-type: none"> • accertare rispetto tempi di dismissione previsti : 25/10/2002 (come da art. 2, DM 3/10/2001) eccetto per <i>navi mercantili</i> (DM 2.9.2003) • per gli utilizzatori di Halons riciclato/rigenerato limitatamente agli usi di cui al DM 3/10/2001, art. 2, co. 3 (piattaforme petrolifere,sistemi militari,aerei civili e militari), verificare evidenza documentale di "comunicazione annuale" (entro 31 dicembre) a Min. Ambiente/Min. Attiv. Produttive dei dati di Halons utilizzati nell'anno precedente per ricarica/ manutenzione 				
e)	Per i gestori di impianti di protezione antincendio contenenti HCFC <ul style="list-style-type: none"> • ricordare che entro 21.01.2007 (12 mesi dall'entrata in vigore del DM 20.12.2005) (GU 5.01.2006), gli idroclorofluorocarburi contenuti nei sistemi di protezione antincendio e negli estintori <u>destinati ad usi diversi da quelli previsti in allegato VII del Reg. CE 2037/2000</u>, devono essere recuperati e avviati al riciclo, alla rigenerazione o alla distruzione presso "centri autorizzati di raccolta" 				
f)	Verificare adempimento dell'obbligo di comunicazione ai Ministeri dell'Ambiente e delle Attività Produttive, entro il 23/01/2002, nel caso di detenzione di una quantità >di 20 kg di CFC nelle apparecchiature e impianti di refrigerazione e condizionamento (la comunicazione deve seguire lo schema dell'All. II al DM 3/10/2001)				
g)	Nel caso di recupero di sostanze lesive da apparecchiature fuori uso (al termine della loro durata operativa), verificare evidenza documentale di conferimento delle apparecchiature stesse a centri di raccolta autorizzati (L. 28/12/1993, n. 549, art. 6, co. 1; DM 20/09/2002, art. 3)				
h)	Nel caso di impianti di recupero di sostanze lesive (da apparecchiature fuori uso), verificare (dal 16/07/2003) evidenza documentale della rispondenza di tali impianti alle norme tecniche (strumentazione per il monitoraggio in continuo/messa in sicurezza/condizioni di stoccaggio, ecc) di cui all'All. I al D. Min. Amb. 20/09/2002				
i)	Verificare inoltre evidenza documentale delle condizioni gestionali di tali impianti in relazione al rispetto di specifici valori di emissione: <ul style="list-style-type: none"> • dal 16/07/2003, 5 mg/Nm3 per le "polveri", 25g/h per le "sostanze lesive", 100mg/Nm3 per il "pentano" (art. 3, DM 20/09/2002) 				

LEGISLAZIONE APPLICABILE		SI	NO	NA	ANNOTAZIONI
23	Inquinamento elettromagnetico <ul style="list-style-type: none"> DM 10/09/1998 n. 381 (valori limite di esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici Alte frequenze) L. 22/02/2001 n. 36 (legge quadro esposizione a campi elettrici, magnetici, elettromagnetici) D.Lgs 4/09/2002 n. 198 (autorizzazione, compatibilità a limiti esposizione per infrastrutture di telecomunicazione) DPCM 8/07/2003-GU n. 200 del 28/08/2003 (BASSA frequenza: campi elettrici/ magnetici 50Hz da elettrodotti - limiti esposizione, valori attenzione, obiettivi di qualità per protezione popolazione) DPCM 8/07/2003 - GU n. 199 del 28/08/2003 (ALTE frequenze: campi elettrici, magnetici, elettromagnetici generati da sorgenti fisse di telecomunicazione/ radio-telev. a frequenze tra 100Khz-300Ghz - limiti di esposizione, valori di attenzione, obiettivi di qualità per la protezione della popolazione) Per memoria: <ul style="list-style-type: none"> DPCM 23/04/1992 (limiti massimi di esposizione Basse frequenze, distanze di rispetto da elettrodotti) (Abrogato da art. 8 DPCM 8/07/2003 - GU 200 del 28/08/2003) DPCM 28/09/1995 (norme tecniche elettrodotti) (Abrogato da art. 8 DPCM 8/07/2003 - GU n. 200 del 28/08/2003) 				
	a)	BASSA frequenza - per esposizioni a campi elettrici e magnetici alla frequenza di 50 Hz generati da elettrodotti (art. 3 , DPCM 8/07/2003 - GU n. 200 del 28/08/2003): <ul style="list-style-type: none"> ✓ chiedere evidenza delle misure gestionali per il rispetto dei "limiti di esposizione" previsti (100 µT per l'induzione magnetica - 5 KV/m per il campo elettrico, intesi come valori efficaci) 			
		<ul style="list-style-type: none"> ✓ nelle aree gioco per l'infanzia, in ambienti abitativi e scolastici, e nei luoghi adibiti a permanenze non inferiori a 4 ore giornaliere, chiedere evidenza delle misure gestionali adottate per il rispetto del "valore di attenzione" di 10 µT (mediana dei valori nell'arco delle 24 ore) per induzione magnetica 			
	b)	ALTE frequenze - per esposizioni a campi elettrici, magnetici e elettromagnetici con frequenza tra 100KHz -300GHz (art. 3-4, DPCM 8/07/2003 - GU n. 199 del 28/08/ 2003) <ul style="list-style-type: none"> ✓ chiedere evidenza delle misure gestionali per il rispetto dei "limiti di esposizione" previsti (in Tab. 1 dell'All. B al DPCM) per "Intensità di campo Elettrico" E(V/m), "Intensità di campo Magnetico" H(A/m), "Densità di Potenza" (W/m2) ✓ all'interno di edifici adibiti a permanenze non inferiori a 4 ore giornaliere, e loro pertinenze esterne fruibili come ambienti abitativi, chiedere evidenza delle misure gestionali adottate per il rispetto del "valore di attenzione" previsto (in Tab. 2 dell'All. B al DPCM) per "Intensità di campo Elettrico" E(V/m), "Intensità di campo Magnetico" H(A/m), "Densità di Potenza" (W/m2) ✓ nelle aree intensamente frequentate, chiedere evidenza delle misure gestionali adottate per il rispetto degli "obiettivi di qualità" indicati nella Tab. 3 dell'all. B al DPCM 			
	NOME E COGNOME DEL RESPONSABILE DEL SGA AZIENDALE				
DATA	FIRMA DEL COMPILATORE				
	NOME E COGNOME DEL VALUTATORE CHE HA VERIFICATO L'ADEGUATEZZA DEL DOCUMENTO				
DATA	FIRMA DEL VALUTATORE				

